

IL

Pubblicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno XI,
n. 26
Dicembre 2019

Distribuzione
gratuita

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it

TACCUINO



La forza della fiducia



Valle del Lambro

IL TACCUINO

Anno XI - n. 26
Dicembre 2019

Quadrimestrale della Banca
di Credito Cooperativo
di Triuggio
e della Valle del Lambro

Registrato presso
il Tribunale di Monza il
15.06.2007, N. 1892

COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

EDITORE

Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle
del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8 20844
Triuggio 0362-92331

STAMPA

Graficart Srl - Biassono

Tiratura: 3.500 copie

SOMMARIO



Villa Biffi a Rancate
di Triuggio.
La storica Villa dell'800
è sede della BCC
dal mese di settembre
del 2009, dopo un
accurato intervento
di restauro

(Foto di Paolo Sironi)

In copertina.

*Un particolare del quadro
"La città che sale" dipinto
da Umberto Boccioni
tra il 1910 ed il 1911.
Rappresenta la tensione a
costruire con tutta la fatica
che comporta. Fiducia,
volontà e speranza
guidano l'azione.
Il quadro è oggi esposto
al Museum of Modern Art
di New York.*

Per le fotografie di cui,
nonostante le ricerche
eseguite, non è stato
possibile rintracciare
gli aventi diritto,
l'editore si dichiara
pienamente disponibile
ad adempiere ai propri
doveri.

All'interno di questa
pubblicazione sono
inseriti messaggi
pubblicitari
con finalità
promozionale

3 L'Editoriale

Banca-amica
di famiglia e imprese
Silvano Camagni

4-6 Focus

Brianza alla ricerca
di nuove opportunità

7 Intervento

Profilo di rischio
e merito creditizio

8 Il Punto

Fare buona finanza
è una scelta etica

9-11 Ufficio Finanza

I gestori del portafoglio

12-13 Vita di Banca - Claudio Caspani

Autonomia e relazioni
sviluppano il territorio

14 Vita di Banca - Angelo Citterio

Grazie Angelo,
per tutti Signor estero

15 Gruppo Giovani Soci

Impatto sociale, idee
e obiettivi nuovi dai giovani

16-17 I 90 anni di Don Mazzi

Siate minoranza attiva
e fate bene la Banca

18-19 Il mondo del volontariato - Amici dell'Unitalsi

La catena del bene

20-23 Soci in tour

Diario con Carlo Magno

24-30 Dai Territori

31 La Poesia di Natale

32 Dove siamo

Banca-amica di famiglie e imprese



Il Presidente
Silvano Camagni

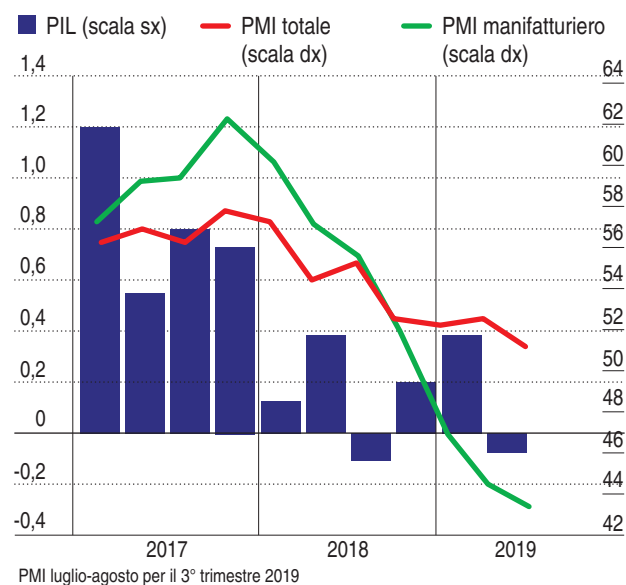
Caro Socio, ci avviaamo a chiudere un anno importante e delicato. La Banca ha compiuto scelte strategiche che cambiano il passo del suo operare senza però perdere di vista il suo prioritario obiettivo: essere “Banca differente” in stretto contatto con Soci e clienti e in costante ascolto delle domande di un territorio che conserva un alto grado di intraprendenza anche in presenza di ormai troppi anni di recessione. Alcune osservazioni della Banca d'Italia aiutano a capire il quadro macroeconomico e quello italiano. Vediamole. L'indebolimento del commercio globale ha pesato sul 2019 e protrarrà gli effetti per i prossimi due anni. Di ripresa si parla, ma aggiungendo che “sarà graduale e molto rallentata”. Il cambio euro/dollaro vede rafforzarsi la moneta Usa ma senza la tradizionale crescita dell'export italiano. Pesano i dazi di Trump che bloccano molti nostri prodotti. In Italia, la crescita del Pil è debole, l'export chiuderà il 2019 con un +2% arretrando rispetto al 2018 (+3,3%); le previsioni parlano di un attestamento al 3% nel 2020/21. Si ipotizzano tassi negativi per il prossimo triennio, un ulteriore segnale di una ripresa che fatica a mettersi in moto. Si dovrà guardare ancora alle scelte della BCE del dopo Draghi.

Queste premesse consentono di collocare la nostra BCC nelle problematiche nazionali e internazionali, valutando i comportamenti e le scelte da prendere sul territorio. Rispetto al passato abbiamo iniziato a ragionare con la mentalità d'essere Gruppo e non più singola Banca. La capogruppo ICCREA è da mesi operativa, siamo connessi e partecipiamo a una strategia più grande con tutti i vantaggi che derivano dalle dimensioni, ma anche con il rischio di ridurre lo spazio di autonomia delle singole Banche sulla gestione dei territori. Questa novità ha introdotto l'offerta di servizi innovativi e di qualità che permettono a ciascuna BCC d'essere più competitiva nel sistema bancario. La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro si avvia alla fine del 2019 realizzando un duplice risultato positivo sia patrimoniale sia economico. La qualità del credito è ancora migliorata registrando un significativo calo delle sofferenze, sono aumentati i rapporti di lavoro con la clientela, sono cresciuti i conti correnti segnando un significativo saldo positivo tra quelli aperti e quelli chiusi. Analoghi risultati arrivano dal risparmio dove i fondi comuni d'investimento registrano un +15%. Il Consiglio di Amministrazione, eletto a maggio, vede l'ingresso di una professionista, Maria Luisa Brivio, ingegnere edile che eleva la competenza della Banca nel settore immobiliare e delle costruzioni, un requisito tanto prezioso in questi anni di incertezza. Un segnale su tutti sento di sottolineare: dalle imprese e dalle famiglie, dai giovani e dai pensionati raccogliamo fiducia. Il dato è importante perché la fiducia rappresenta il motore del credito. Così, nonostante la recessione, la raccolta si amplia, aumentano i servizi (carte di credito, di debito...), i mutui casa, i finanziamenti alle famiglie e le assicurazioni. Anche sul fronte delle aziende non mancano soddisfazioni. Attestati, questi, che dicono quanto la BCC sia una “Banca amica”. Grazie.

Il trend dell'economia e la risposta delle imprese

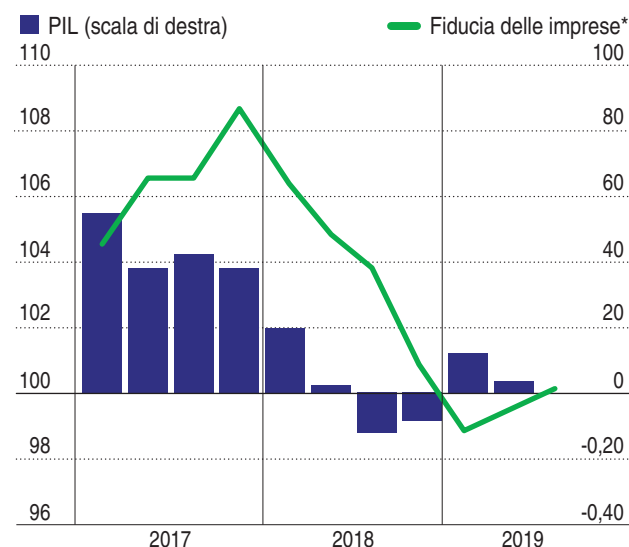
LA MANIFATTURA IN CALO PORTA LA GERMANIA VERSO LA RECESSIONE?

Variazioni percentuali a prezzi costanti
e 50 = nessuna variazione. Dati trimestrali



DALLE IMPRESE SEGNALI ANCORA DEBOLI PER L'ECONOMIA

Italia, indice 2010 = 100 e variazioni percentuali.
Dati trimestrali



Brianza alla ricerca di nuove opportunità

La crisi ha colpito le PMI e adesso il rallentamento della Germania frena l'export manifatturiero, ma nascono sempre aziende

A leggere le analisi dell'Ufficio studi di Confindustria si prova l'effetto di una doccia fredda. L'ultima "Congiuntura flash" è esplicita. Dice: «L'economia italiana è ferma: l'industria è in affanno, i servizi solo in lieve recupero; gli investimenti sono attesi in calo, migliora di poco lo scenario

per i consumi. Rischia di fermarsi l'export, per la flessione degli scambi mondiali e la Germania in panne. C'è meno crescita Usa e gli emergenti sono senza slancio».

La Brianza non ha perso dinamismo né la sua storica e riconosciuta intraprendenza, ma ovviamente risente di quanto accade nel mondo e in particolare in Italia. Il 2019 sta andando meglio rispetto al 2018. Le rilevazioni sul territorio di Monza Brianza, realizzate dalla Camera di commercio di Milano, registrano un risultato positivo nel secondo trimestre: il saldo tra imprese iscritte e cessate è di 368 unità in più, anche il tasso di crescita è in risalita (+0,50%). Certo si è lontani dai risultati che si raggiungevano prima della crisi. Le con-

dizioni nelle quali operare sono però queste. Come si contrasta la crisi? Che cosa stanno facendo gli imprenditori della Brianza che "Il Taccuino" in questi suoi primi cinque anni di attività ha sondato? Come sono cresciuti e che cosa intravedono di importante e di necessario per cambiare pagina e ritornare a correre nella competizione sui mercati?

Dal fronte manifatturiero, punta di diamante della Brianza con le numerose PMI iper-specializzate in lavorazioni di precisione, sale la preoccupazione per il rallentamento tedesco. L'export ne risente. Se la prima manifattura europea rallenta, tutti i suoi numerosi fornitori brianzoli ne risentono. Chi sta pagando di più questa nuova situazione sono i settori dell'automotive e delle macchine speciali. Un'azienda interprete dell'innovazione è la Longhi Srl di Barzanò, premiata a Genova a fine maggio dalla European Welding Federation per essere l'impresa italiana che si è distinta nell'applicazione di un corretto controllo del processo di fabbricazione mediante saldatura. Certificazione e sicurezza sono due suoi parametri d'eccellenza. Luigi Longhi, presidente dell'impresa familiare, guarda avanti.

La crisi si avverte ma non ci si può fermare. Ma come? «La flessibilità — dice — è oggi ancora più importante di ieri. Le nostre aziende devono guardare a settori nuovi. La Germania è importante per tutti, ma non possiamo dipendere dai suoi tempi. Occorre guardare di più a start up e ricerca badando a conservare la qualità e a costruire una crescita di livello. Essere flessibili comporta l'ingresso nei nuovi business. Noi siamo entrati anche nelle energie alternative e cerchiamo di affiancare clienti con prodotti innovativi nel mondo delle plastiche e della carta».

Ecco un comparto, quello della plastica, in cui sono impegnate ed esposte molte aziende in Brianza. Alcune di esse mostrano preoccupazione per il clima generale di ostracismo della plastica, temono sorprese e ricadute nel medio periodo. Soprattutto chiedono alla politica e ai decisori più chiarezza per non accumulare ritardi in eventuali processi di riconversione

*La flessibilità è decisiva
e non va persa
l'innovazione entrata
nelle imprese. Ancora
troppa burocrazia*

*La Banca fondamentale
nel sostegno alla crescita
e nella consulenza
per le operazioni
e la valutazione dei rischi*

1.205

Nuove imprese
È il numero delle
aziende nate nel
secondo trimestre
2019 nel territorio
di Monza e Brianza.
Si è registrato un
incremento del
10,2% rispetto al
secondo trimestre
del 2018.

CONGIUNTURA

Riparte in Brianza la nascita delle imprese

La provincia di Monza Brianza ha registrato un risultato positivo nel secondo trimestre del 2019: il saldo tra aziende iscritte e cessate è stato di 368 unità in più, un dato che migliora decisamente quello dell'anno precedente.

I flussi mostrano un buon incremento delle nuove imprese nate, che sono state 1.205 contro le 1.093 del secondo trimestre del 2018 (+10,2%), e un parallelo — ma più lieve — aumento delle cessazioni (837 contro le 823 del 2018; +1,7%). Il tasso di natalità è cresciuto rispetto al 2018 (1,63%), mentre quello di mortalità è rimasto pressoché invariato (1,13%).

Il tasso di crescita registra un +0,50%. Le imprese brianzole registrate a fine periodo risultano essere 74.272, di cui 64.158 le attive, in progresso su base tendenziale rispettivamente del +0,5% e +0,3%.

Anche per le imprese brianzole attive la crescita nel trimestre è dovuta prevalentemente ai servizi (26.224 unità, il 40,9% del totale), che hanno riportato una variazione tendenziale del +2%. Si confermano quali settori più in salute il noleggio, le agenzie viaggio e i servizi alle imprese, le attività professionali, scientifiche e tecniche e i servizi di informazione e comunicazione. In difficoltà ancora il commercio, che vede calare il numero di imprese attive dell'1,2% in un anno, e il manifatturiero (-1,6%), con 142 imprese che mancano all'appello.

Quest'ultimo comparto rimane tuttavia rilevante all'interno della compagine produttiva locale, con 8.768 imprese attive, che rappresentano il 13,7% del totale (contro il 9,5% di Milano).

Certamente pesa la flessione produttiva che ha interessato l'intero sistema industriale della Lombardia (-1,2%) e che colpisce particolarmente l'area di Milano e di Monza Brianza.

Cinque anni di Taccuino al fianco delle imprese del territorio

Nel mese di dicembre del 2014 sono riprese, con una nuova veste, le pubblicazioni de "Il Taccuino" che il Presidente Carlo Tremolada aveva voluto per favorire la conoscenza della Banca e per costruire un franco dialogo con i Soci.

In questi anni "Il Taccuino" ha seguito e raccontato l'economia del territorio facendo parlare gli imprenditori e informando sui servizi della BCC per famiglie e aziende alle prese con il rallentamento dell'economia.



degli impianti.

«Tra gli effetti della crisi – sottolinea Luigi Longhi – va registrato uno sbilanciamento: è aumentata l'attenzione alla gestione manageriale dell'azienda rispetto all'intrapresa. Certo i conti vanno curati, l'organizzazione va tenuta sotto controllo ma se ci si ferma alla managerialità, in tempi come questi, si genera un effetto frenata. Credo che l'imprenditore debba essere sempre uomo di visione, deve guardare più lontano. Non può smettere di rischiare, un rischio calcolato certamente. Sempre rischio è, ma è questo che proietta nel futuro. Mi sembra di percepire in Brianza un calo di fiducia». È quanto avverte anche Giuseppe Magro, a capo della Edil3, società immobiliare di Lissone. «Il mio settore – afferma il geometra Magro – continua a soffrire per diversi motivi e le scelte operate da alcuni non hanno fatto un buon servizio. Noi ne abbiamo risentito poco per un semplice motivo: offriamo qualità, operiamo con oculatezza, siamo conosciuti. I nostri progetti non faticano a trovare finanziamenti. Devo aggiungere che incontro due freni: la burocrazia e i tempi della politica locale che cambiano da paese a paese. L'allungamento di sei/sette mesi di un progetto per un'impresa è un costo. Il guadagno sta anche nella sveltezza della consegna. Si resta troppo a lungo in sospenso dell'inizio lavori».

-1,6%

Imprese.
Nel manifatturiero, settore rilevante nell'economia della Brianza, si sono perse 142 imprese (-1,6%). Il comparto resta trainante con 8.768 imprese attive, pari al 13,7% del totale (contro il 9,5% di Milano).

Le banche acquistano un ruolo determinante nel sostegno alla crescita non solo per la concessione del credito ma anche per la consulenza. Longhi spiega bene questo passaggio. «Flessibilità e innovazione portano a dialogare con start up, fondi di investimento, gruppi finanziari. Non sempre l'imprenditore possiede specifiche conoscenze. Suo primario compito è scoprire il business e posizionarsi nei trend giusti. La banca lo deve affiancare nella valutazione del rischio e nei rapporti con gli interlocutori». Così come la banca è di aiuto nelle prassi di pagamento che vedono oggi acconti elevati all'ordine per mettersi al riparo da sorprese successive.

Un ultimo fattore cruciale per la ripresa riguarda la formazione del personale che per le imprese della Brianza non può che essere altamente specializzato. Si rischia oggi di perdere questo know how, che fa la differenza. Si tende a indirizzare i giovani verso curricula dalle molteplici esperienze. Per Luigi Longhi è bene andare in controtendenza: «Nelle nostre aziende abbiamo creato una professionalità unica che ha nella specializzazione il suo punto di forza. L'abbiamo solo noi. Non possiamo perderla. È fondamentale coltivare la specializzazione e non smettere di investire in tecnologia».

PROFILO DI RISCHIO E MERITO CREDITIZIO

di Eracchio Isella

La Banca istruisce una dettagliata analisi dell'azienda per essere al suo fianco nel modo migliore e più propositivo

Si discute spesso, nel rapporto banca-cliente in relazione alla concessione o meno di linee di credito funzionali all'esercizio di un'attività economica, di merito creditizio. Prima di concedere o rinnovare un affidamento, la banca indaga per verificare la condizione reddituale, patrimoniale, finanziaria sia dell'impresa che dei singoli esponenti aziendali. In particolare, oltre all'esame della situazione economica-finanziaria, alla verifica di eventuali variazioni intervenute con riferimento agli aspetti giuridici e patrimoniali e all'aggiornamento delle informazioni disponibili dalle banche dati esterne, assume rilevanza la verifica e la valutazione dell'andamento della relazione con la banca.

Per quanto riguarda le revisioni nello specifico, in presenza di eventi straordinari, spesso il gestore della relazione procede ad una revisione anticipata degli affidamenti rispetto alla durata di dodici mesi per verificarne l'impatto sull'impianto fiduciario nel suo complesso. Tali eventi possono essere motivati da: deterioramento significativo del profilo di rischio evidenziato dall'esame del rating aggiornato; trasformazione di società; scissione o fusione; variazione della compagine sociale; variazione delle proprietà di partecipazione rilevante.

Per quanto riguarda le aziende, la banca valuta le capacità patrimoniali e finanziarie. Sono questi i parametri fondamentali per un istituto bancario. Le capacità reddituali non garantiscono infatti una capacità specifica di adempiere alle obbligazioni in un determinato periodo, indicando la sola capacità di adempiere in senso lato. Gli istituti bancari valutano con attenzione anche quello che in gergo viene definito cash flow: il reddito generato dalla gestione di esercizio (flusso di cassa). Per quanto concerne invece le forme di smobilizzo crediti è condizione essenziale che le stesse siano riferite a crediti commerciali già sorti con scadenze non superiori a sei mesi e con rischio frazionato e non riferibili, salvo deroghe, a crediti infragruppo.



Eracchio Isella è dal 2011 membro del Consiglio di Amministrazione della BCC. Da protagonista ha contribuito all'apertura della sede BCC di Triuggio e della Valle del Lambro a Valmadrera. È imprenditore e fondatore della Tubi Inossidabili Saldati (TIS) di Valmadrera.

Si presterà attenzione anche al settore in cui opera l'azienda, tenendo conto degli andamenti del mercato. La banca valuta anche se esiste un'attività secondaria significativa; gli anni di attività e di rapporto con la banca; l'area geografica di operatività, il grado di sviluppo economico dei paesi verso i quali si esporta; lo stadio evolutivo dei prodotti trattati dall'impresa; l'intensità della concorrenza nel settore; da quanto tempo l'impresa è nel business attuale e il grado di solidità principale.

La dipendenza da uno o pochi clienti-fornitori, la qualità dei prodotti e la forza competitiva rispetto ai concorrenti. La qualità storica nella puntualità dei pagamenti nonché se si è verificato negli ultimi dodici mesi o sta per verificarsi il mancato o ritardato pagamento dei salari e stipendi-contributi sociali-tasse.

Vengono inoltre valutate: capacità imprenditoriale, competenza professionale, esperienza e flessibilità sia del proprietario che del management nonché la capacità patrimoniale del proprietario-soci di intervenire a sostegno dell'azienda. Gli istituti bancari tendono poi a dare molta importanza a quelle che vengono definite come le doti morali e personali dell'imprenditore dell'azienda e dei soci. Nello specifico la banca valuta proprio le capacità personali dei singoli di gestire l'attività, di rinnovarsi, ma anche la correttezza commerciale e la storia creditizia personale dei singoli. Tutto quanto sopra esposto viene sintetizzato nella compilazione di un questionario qualitativo che, sommato ai dati di bilancio e di centrale rischi contribuisce in maniera determinante a disegnare il profilo di rischio del cliente, opportuno per la valutazione del merito creditizio dell'azienda.

Nella mia vita se volete vi dico quello che non ho fatto, faccio prima. Mio padre, fin dall'adolescenza mi ha spronato a studiare e imparare cose diverse, a faticare, a sudare e mettere a frutto tutte le esperienze. Mi ha sempre detto che un giorno ogni piccola cosa imparata mi sarebbe tornata utile.

Un insegnamento che poi ho scoperto essere alla base dell'attività imprenditoriale. Sempre pronti a imparare dal mercato, attenti alle opportunità, determinati a rischiare in forza della conoscenza, informati sull'economia e la finanza. Per questo trovo pertinente l'affermazione di Robert Half: «La perseveranza è ciò che rende l'impossibile possibile, il possibile probabile, e il probabile certo».

Fare buona finanza è una scelta etica



Il Direttore
Piero Angelo Moscatelli

Se la solidità di una Banca ha le sue fondamenta nel patrimonio e nella capacità di produrre attivo di bilancio ogni anno, quali strategie vanno perseguite per garantire questi due risultati? Gli ultimi dieci anni dicono che non c'è una soluzione unica, sicura, valida per tutti. Se così fosse molte Banche negli Stati Uniti, in Gran Bretagna ma anche in Italia non sarebbero fallite. Nello stesso mondo della cooperazione l'andamento delle singole BCC non presenta performance uniformi. La diversità dipende in gran parte dal "modello di business", ovvero da quell'insieme di obiettivi e scelte fissati per soddisfare gli interessi e la tutela della clientela nelle situazioni economiche, politiche e sociali che cambiano.

La Banca ha la responsabilità di rispettare gli impegni finanziari ed economici assunti con Soci e clienti, anche quando le condizioni di mercato non fanno ben sperare. A maggior ragione questo impegno va garantito in presenza di crisi e di recessione, due scenari divenuti ormai familiari dal 2008 ad oggi, dal contagio dei mutui subprime al rallentamento dell'economia.

Per mantenere i livelli di remunerazione la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha sviluppato l'attenzione agli investimenti finanziari intraprendendo due direzioni.

La prima riguarda la selezione e l'offerta diversificata di prodotti remunerativi da sottoporre ai risparmiatori per tutelare il loro patrimonio. Questo indirizzo ha comportato un salto di qualità nella formazione del personale. La BCC ritiene sia fondamentale accompagnare i propri clienti nelle scelte, supportarli informandoli e proponendo loro il meglio che il mercato mette a disposizione. La Banca ha dovuto compiere un salto culturale acquisendo una preparazione che si avvicinasse sempre di

più alle competenze presenti nei grandi gruppi. La strada imboccata ha premiato ed è stata ben recepita al punto da fare da volano alla crescita della raccolta. Negli anni si è sviluppata pure un'etica nella remunerazione: il codice deontologico della BCC di Triuggio respinge i titoli speculativi. Non solo, non li propone e dice no a chi li vorrebbe acquistare. Questi comportamenti sono entrati nella mentalità della clientela che ha imparato a non lasciarsi attrarre dalle sirene che promettono risultati da favola.

La seconda direzione ha sviluppato la gestione del portafoglio della Banca. Come sostenere l'economia quando le imprese entrano in crisi e la congiuntura costringe, nel peggiore

Per mantenere i livelli di remunerazione offerti prodotti diversificati: apprezzati dai clienti e traino per la raccolta

dei casi, a chiudere? E le difficoltà degli artigiani e quelle delle famiglie? Domande che non hanno mai smesso di incalzare la Banca. Queste situazioni esigono una Banca solida e pronta ad accogliere le richieste avanzate.

Anche il sistema bancario allora soffriva molto perché la crisi generava costi elevati, prima assenti. La BCC, come l'intero mondo del credito, aveva un problema di salvaguardia del proprio patrimonio e doveva poter disporre della liquidità che la clientela chiedeva. Il momento ha esigito tempestività nelle decisioni, superamento delle titubanze, strade nuove. La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha sviluppato un'attenzione particolare a ogni possibilità che sviluppasse gli attivi di bilancio facendo leva sull'intermediazione dei titoli di proprietà. Atteggiamenti prudenti e avveduti hanno sfruttato una favorevole congiuntura dei mercati che ha consentito di realizzare buoni risultati. Non solo è stato messo in sicurezza il patrimonio in tempi difficili, ma è stato costantemente incrementato come documentano i bilanci.

Fare buona finanza è un compito ormai imprescindibile.

I gestori del portafoglio



Il team.
L'Ufficio Finanza monitora i mercati e le mosse dei grandi investitori. Cura gli investimenti del portafoglio della Banca. Lo compongono, da sinistra, Marco Lazzari, Roberto Frasson e Alberto Galbiati, il responsabile.

Bisogna riandare agli ultimi mesi del 2011 per entrare nello spirito e nella "mission" dell'Ufficio finanza della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. La mattina del 10 novembre il quotidiano economico Il Sole-24 Ore uscì con un titolo cubitale in prima pagina: "FATE PRESTO". Denunciava l'urgenza di immediate decisioni politiche di fronte all'aggravarsi della crisi economica italiana in seguito al terremoto finanziario internazionale. Allora il differenziale dello spread Btp-Bund superava i 550 punti. Due giorni dopo, il premier Silvio Berlusconi diede le dimissioni. Gli subentrò il professor Mario Monti, nominato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Non erano tempi facili per le banche precipitate in un vortice alimentato da una crisi immobiliare senza precedenti e da quella finanziaria che aveva fatto saltare tutti i criteri e i valori d'investimento. Si evocò, e a ragione, il 1929. Allora l'Ameri-

Nel 2011 in piena crisi internazionale il CdA ha scelto di puntare sulla finanza per curare i conti e le sofferenze

ca precipitò in quello che gli storici chiamano la "grande depressione" che esportò in tutto il mondo, creando tensioni commerciali, instabilità politica e guerre.

Come affrontare un momento economico così difficile e imprevedibile nelle sue conseguenze? Era la domanda al centro di ogni Consiglio di Amministrazione della BCC. C'erano sofferenze da coprire, c'erano da gestire rischi e imprevisti che la crisi presentava all'improvviso. Come non compromettere la solidità della Banca? Dalla BCE arrivavano condizioni vantaggiose a tassi bassi. Incalzava l'urgenza delle scelte. Ma le decisioni da prendere non erano facili e nemmeno immediate. In BCC maturarono senza perdere tempo. Il CdA indicò di valorizzare le risorse e le competenze interne all'Ufficio finanza e di riconsiderare le opportunità legate alla gestione del portafoglio della Banca. Una scelta strategica. Bisognava lavorare e investire sui titoli che presentavano opportunità vantaggiose, occorreva cercare strade alternative per trovare forme di ritorni economici. Era più difficile fare credito buono seguendo le vie tradizionali: molte imprese



chiudevano, altre tentavano di resistere alle difficoltà ritardando i pagamenti, il risparmio diminuiva, gli investimenti si contraevano. Il mercato finanziario dava, al contrario, delle chances ma occorreva preparazione, competenza, professionalità.

L'Ufficio finanza era pronto al cambiamento. La squadra era rodada. Fino al 2011 l'Ufficio svolgeva esclusivamente la funzione di supporto alle Filiali nella gestione del cliente nelle scelte di investimento senza però avere rapporti diretti con la clientela, perché questi - in ottemperanza di una specifica normativa bancaria - sono riservati esclusivamente ai colleghi delle Filiali. Quel "FATE PRESTO", lanciato alla politica italiana dal Sole-24 Ore, in BCC fu preso in seria considerazione. Chiara a tutti, e in primo luogo al CdA, era l'urgenza di rivedere le strategie e di imboccare strade che evitassero i grandi rischi, che tenessero lontani dalle numerose situazioni di sofferenze bancarie. Una risposta fu, appunto, la via finanziaria. Una scelta che il tempo ha premiato. I primi a beneficiarne sono stati i Soci e tutta la clientela che si sono trovati nel pieno della crisi a trattare con una Banca sicura: i risparmi non erano sfiorati da alcun rischio, la liquidità consentiva di sostenere famiglie e imprese in difficoltà o alle prese con investimenti indispensabili. La BCC stessa ha tratto i suoi vantaggi da quelle nuove scelte strategiche: i bilanci non hanno mai chiuso in deficit. La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro certamente ha risentito del clima di sofferenza generale in quella tempesta finan-

Il controllo.
Galbiati, Frasson e Lazzari ai computer studiano gli andamenti dei Titoli e delle Azioni.

SERVIZI E ASSISTENZA

Come reperire la liquidità e investirla con profitto

L'Ufficio Finanza è in stretto rapporto con il Consiglio di Amministrazione.

Ad ogni seduta presenta una documentazione dettagliata sulle operazioni svolte e sulla situazione in corso. Prospetta opportunità di investimento e si confronta con eventuali cambiamenti di strategia.

Questa procedura ha finora garantito utili e ha salvaguardato il patrimonio.

L'Ufficio svolge un secondo importante compito: aiutare le Filiali nel rapporto con la clientela riguardo agli investimenti.

Su questo fronte Alberto Galbiati, Marco Lazzari e Roberto Frasson:

- garantiscono il monitoraggio e la trasmissione degli ordini al mercato raccolti dai colleghi delle Filiali.

- forniscono assistenza sulle modalità operative (MiFID 2)

- presentano alla rete della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro i nuovi prodotti del risparmio gestito che è passato da circa 4 milioni del 2012 agli attuali 115 milioni.

Attualmente l'offerta comprende i prodotti di 14 case di investimento leader mondiali nel risparmio gestito. Vengono organizzati con le suddette società di investimento incontri formativi per accrescere la professionalità del personale e illustrativi di nuovi prodotti. A fronte di una clientela più esigente, più preparata e attenta la BCC non ha perso tempo creando all'interno di ciascuna Filiale personale esperto.

ziaria internazionale ma ne è uscita rafforzata sia nella struttura che nell'organizzazione, sia nella professionalità che nel conto economico. Un risultato da non trascurare.

Come opera l'Ufficio Finanza? A capo dell'Ufficio c'è Alberto Galbiati entrato in Banca nel 1995, subito dopo la laurea in Economia e Commercio conseguita all'Università Cattolica di Milano. Per tre anni si è occupato prima di servizi generali e pagamenti poi di titoli. Nel 1998 ha assunto la responsabilità dell'Ufficio finanza, governando per anni l'originaria impostazione di quando l'attività prevalente puntava alla gestione delle operazioni finanziarie della clientela. Si muovevano gli ordini di acquisto e di vendita. Il 2011 ha introdotto una nuova mission: gestire e amministrare il portafoglio della Banca. Alberto Galbiati ha guidato il passaggio alle nuove responsabilità e si è temprato ulteriormente negli anni difficili della crisi.

Oggi con lui collaborano Marco Lazzari e Roberto Frasson. Caratteristica dell'Ufficio è la massima riservatezza e la separatezza. Il loro è un "secondo cavot". Qui si osservano, si studiano e si monitorano non solo i mercati ma, nello specifico, i grandi investitori e le loro mosse. Qui si prendono le decisioni di investimento del portafoglio della Banca. Servono competenza, conoscenza dei flussi finanziari, dei comportamenti dei mercati internazionali e, nel momento delle scelte, è indispensabile la tempestività. «L'Ufficio Finanza, nell'ambito della strategia e dei limiti operativi definiti dalla Banca – dice Galbiati – valuta le migliori opportunità di

*Massima riservatezza,
uno scrupoloso studio
delle mosse del mercato
e monitoraggio delle scelte
dei grandi investitori*

investimento tra le varie tipologie di Titoli di Stato italiani e di altri Paesi europei con elevato merito creditizio. In questi anni è stata investita in maniera adeguata la liquidità che la clientela ha depositato in Banca, continuando a dimostrare fiducia nella BCC, e quella messa a disposizione da parte della BCE tramite le proprie aste. Ad esempio quella che in gergo si chiama TLTRO, che significa in inglese Targeted Longer-Term Refinancing Operations, cioè Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Attraverso questo strumento non convenzionale di politica monetaria, la BCE è in grado di fornire alle banche prestiti agevolati per metterle in grado di iniettare liquidità nell'economia reale dei vari Paesi europei. In questo modo abbiamo potuto e continuiamo a praticare tassi agevolati alle famiglie e alle imprese. La Banca ha partecipato alle prime due TLTRO e si sta attivando per aderire anche alla terza asta partita a settembre».

I risultati della strategia finanziaria sono riscontrabili nei Bilanci degli ultimi anni. Gli utili realizzati dall'attività finanziaria hanno raggiunto in sette anni quasi 50 milioni; il patrimonio non è mai stato intaccato (al contrario di quanto fatto da altri istituti ed anche da alcune BCC), anzi è stato incrementato; è stata conservata l'indipendenza della Banca; è stata compiuta una costante operazione di pulizia del credito anomalo. «L'Ufficio finanza – afferma Galbiati – grazie allo stretto dialogo e confronto con il CdA ha cambiato profondamente il modo di lavorare incrementando l'attenzione all'andamento del mercato. Un cambiamento che ha consentito di evitare il contagio della crisi internazionale e proteggere i nostri correntisti. Prudenza e accortezza ci hanno guidati evitando l'elevata volatilità di quegli anni».

Al servizio dei risparmiatori

12

Milioni di polizze di investimento.

Il 2019 registra un andamento in crescita delle polizze d'investimento sia nell'ambito Mifid sia nel "no Mifid". Queste intermediazioni sono state introdotte in BCC nel 2018 e rientrano nella politica di offerta di ulteriori strumenti d'investimento.

+144

Milioni di raccolta indiretta.

Rispetto al 2013, quando nei servizi finanziari alla clientela, non erano presenti i Fondi comuni di altri operatori e mancavano le Polizze d'investimento Mifid e quelle "No Mifid", la raccolta indiretta è cresciuta di oltre 144 milioni.

+180

Milioni di raccolta totale.

È l'incremento della raccolta rispetto al 2013 dove si registra un balzo della raccolta indiretta e una crescita costante (+36,6 milioni) della raccolta diretta.

Autonomia e relazioni sviluppano il territorio

Nei periodi di transizione, quando le istituzioni imboccano nuovi percorsi per proiettarsi nel futuro, diventa importante non disperdere il patrimonio del passato e salvarne la memoria. Le BCC sono diventate Gruppo bancario e la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro è entrata a far parte del Gruppo ICCREA. Claudio Caspani, una vita trascorsa nel mondo del credito seguendo tutte le sue evoluzioni e occupando ruoli diversi – commesso da giovanissimo, poi impiegato, vicedirettore, direttore per proseguire come componente autorevole del Collegio sindacale – è un testimone privilegiato dei valori della cooperazione. Poco più che tredicenne, oggi di anni ne ha 87, entrò in Cariplo a Carate dopo la Liberazione. Figlio di grande invalido di guerra e maggiore di cinque fratelli gli fu offerta una posizione da commesso. Dalle 7 alle 17 lavorava, poi prendeva il tram e raggiungeva Monza dove frequentava l'istituto di ragioneria.

In Cariplo si è formato e ha fatto carriera diventando direttore a Concorezzo, aprendo la filiale di Cologno Monzese e quella di Cormano, attività che gli procurò riconoscimenti dall'allora storico Presidente Giordano Dell'Amore.

Appena sposato, nel 1964, arrivò una chiamata importante. A Mogadiscio, in Somalia, lo zio francescano e vescovo, monsignor Pietro Salvatore Colombo, aveva avviato rilevanti opere economiche e gli serviva un manager e amministratore. Pensò al nipote che lasciò la Cariplo e partì. C'erano una tipografia con 70 operai, una concerica con 120 assunti, un mobilificio, un centro di vendita di alimentari ed altre opere. Una presenza socio-economica e missionaria rilevante che dava lavoro e che con i profitti soccorreva i più bisognosi ed erano molti. Fuori Mogadiscio si incontravano i lebbrosari che, oggi, al solo



Claudio Caspani è stato eletto a maggio Presidente del Collegio dei Proviviri

Soci e attenzione a famiglie e imprese costituiscono il grande patrimonio della Banca anche nei mercati globali

ricordo commuovono ancora Caspani: la sua voce si increspa e gli occhi luccicano. Tre anni di impegno nella missione. Qui nascono due delle tre figlie, Elisabetta e Claudia. Ma il clima non giova alla salute delle piccole. La famiglia rientra nel 1968. Caspani rimette gli abiti del bancario, entra in BCC a Barlassina dove vi rimarrà come vicedirettore fino al 2000. Amico di Carlo Tremolada, artefice della fondazione della Cassa Rurale di Triuggio, nel 2010 viene chiamato a rivestire la carica di Sindaco in Banca a Triuggio, carica che manterrà fino al mese di maggio di quest'anno quando l'Assemblea lo ha eletto Presidente del Collegio dei Proviviri.

Il mondo BCC occupa un posto rilevante nella sua storia. «Ci sono amicizie consolidate – afferma – ricordi di un lavoro impegnativo per far crescere lo spirito cooperativo. Sono stati anni importanti dove tutti abbiamo collaborato a sviluppare la cultura delle relazioni e della

mutualità. È stato costruito un patrimonio di valori come l'attenzione ai problemi veri del Socio e del cliente, che hanno sempre rivestito una centralità, nel pensiero della nostra Banca. Se il cliente è soddisfatto e se i Soci sentono la Banca come propria, allora la crescita è assicurata. Credo che queste preoccupazioni debbano essere salvaguardate, difese e perseguite con forza, soprattutto oggi dopo il passaggio al Gruppo bancario».

«L'autonomia che ha sempre caratterizzato la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro – continua Caspani – ha costituito la fonte del suo sviluppo. Mia figlia lavora ad Anversa e quando è andata in Banca per aprire il conto si è trovata a dover scegliere tra sette sportelli automatici. Questa è la scomparsa della Banca di relazione, di accompagnamento, di consulenza. È la fine di una potente risorsa del territorio. Non nego la globalizzazione e il necessario adeguamento delle strutture per competere nel mondo globale, ma l'identità della BCC va difesa e sostenuta. Siamo Banca del territorio in ascolto delle necessità di chi vi abita e vi opera. Se viene meno la relazione, si indebolisce anche l'intraprendenza di un'area economica perché imprese e famiglie non trovano l'interlocutore in grado di capire i momenti e i passaggi delicati delle scelte. Se si indeboliscono le relazioni, sono convinto, diminuiscono anche le opportunità di intrapresa. Quante situazioni ho visto sbloccarsi e svilupparsi in seguito al dialogo con la Banca che ha creduto nei progetti e nelle persone, le ha sostenute e aiutate a costruire il successo».

«Ho un timore. – conclude Caspani – Nella inevitabile trasformazione in Gruppo bancario, le singole Banche rischiano di lasciarsi condizionare troppo dalle normative e di non esercitare a pieno gli spazi loro lasciati d'esercizio di autonomia. Che significa radicamento

sempre più forte sul territorio e legami stretti con famiglie e imprese. Le BCC sono banche nate dalla gente e dai valori di mutualità e cooperazione. Sono la loro peculiarità e per questo sono differenti».

Testimone e martire.

Monsignor Pietro Salvatore Colombo, zio di Claudio Caspani, ricevuto negli anni '80 da Papa Giovanni Paolo II. Nel 1989, il 9 luglio, monsignor Colombo è stato ucciso sul sagrato della cattedrale a Mogadiscio con un colpo di pistola. Sotto, la cattedrale distrutta durante gli anni della guerra civile scoppiata dopo la morte del vescovo.





Formula Family.
Protegge casa e famiglia.

a partire da
7€
al mese

Scegli FormulaFamily, la polizza che ad un piccolo prezzo ti offre una grande protezione per la tua casa e per la tua famiglia.

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile presso i nostri sportelli.

**Abbonati
alla protezione.**



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.

Grazie Angelo, per tutti Signor estero

Il primo ottobre è andato in pensione Angelo Citterio, da Paina. Per tutti è stato il “Signor estero”. Discreto e gentile nei modi e nell’animo, ha accompagnato la storia dello sviluppo prima della Cassa Rurale poi della Bcc di Triuggio e della Valle del Lambro. La sua storia professionale cresce con le trasformazioni della Banca e lui ha sempre orientato e consolidato le attività verso l’estero. Era la sua formazione e la sua specializzazione. Quando fu assunto nel mese di febbraio del 1988, aveva già alle spalle una solida competenza acquisita nella Filiale Comit di Seregno: per 12 anni, dal 1976 all’88, aveva lavorato all’Ufficio estero. A Triuggio serviva una figura preparata per seguire l’estero che incominciava a crescere con la clientela imprenditoriale più dinamica. Direttore allora era Silvano Camagni, l’attuale Presidente, a cui piacque il profilo e la persona di Angelo Citterio.

A Triuggio, negli uffici di Sede, Citterio si occupò subito di fidi e di estero. Ricorda: «Ho accettato volentieri la proposta di Camagni perché valorizzava le mie competenze e mi consegnava una sfida: portare in Cassa Rurale una cultura che allargasse i confini operativi e introducesse una sensibilità ai nuovi mercati. Un lavoro tecnico ma con risvolti di cultura del credito indispensabili per portare un piccolo istituto nel mercato più grande offrendo quei servizi che le piccole e medie imprese più intraprendenti chiedevano. Ho iniziato subito a impostare l’attività estera che partiva pressoché da zero. Occorreva introdurre le procedure e si lavorava all’inizio appoggiandosi agli istituti esteri delle grandi Banche a partire da Comit». Di strada ne è stata compiuta e il primo passo importante fu il rapporto con la Banca d’Italia per le necessarie segnalazioni. I ricordi di Citterio si sciolgono e inizia a enumerare le diverse stagioni: gli anni del monopolio

Angelo Citterio.

Il 27 settembre, ultimo giorno di servizio nella sede della BCC a Rancate, ha festeggiato in Villa Biffi il suo pensionamento. Entrato in Cassa Rurale di Triuggio nel 1988 ha avviato le attività verso l'estero e ha accompagnato tutte le trasformazioni e la crescita della Banca di Credito Cooperativo.



dei cambi, la liberalizzazione, il 1999 con l’arrivo dell’euro sui mercati finanziari e il 2002 con la circolazione della nuova moneta e il conseguente ridimensionamento dell’attività estera anche perché fu in parte esternalizzata a “Sinergia” fino alla totale esternalizzazione nel 2009. In quegli anni cambiò anche il rapporto banca/cliente: la liberalizzazione introdusse una rivoluzione di mentalità, la concorrenza tra Istituti portò la Banca a cercare e conquistare i clienti.

Con i cambiamenti, Citterio sposta il suo raggio di intervento su fidi e mutui. Il 27 settembre scorso, un venerdì, il classico San Paganino, al Ristorante Villa Biffi Angelo Citterio ha salutato i colleghi con un pranzo. Un grande e caro saluto ad Angelo da parte di tutti i colleghi di ciascuna Filiale per gli anni di lavoro trascorsi insieme e per gli aiuti ricevuti. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente ringraziano per «la fedeltà e la professionalità che hanno contribuito a far crescere l’immagine della BCC e a sviluppare la cultura di Banca del territorio al servizio dei Soci e dell’economia della Brianza». In particolare il Presidente Camagni ringrazia “l’amico”: «Non posso dimenticare quanto preziosa sia stata la sua collaborazione nel costruire il vantaggio competitivo della BCC di Triuggio avviando, allora ero Direttore, il servizio estero che molte altre BCC non avevano».



Cosenza.
I partecipanti al 9° Forum Nazionale dei Giovani Soci delle BCC di tutta Italia. Presenti 270 giovani provenienti da 44 BCC. Per due giorni hanno lavorato su idee che aumentino la presenza delle BCC sul territorio.

Impatto sociale, obiettivi e nuove idee dai giovani

» Circa 270 Giovani Soci, provenienti da 44 BCC, si sono confrontati e messi in gioco durante il 9° Forum Nazionale che si è svolto a Cosenza dal 20 al 22 settembre. Giovani che, come ha ricordato il vicepresidente di Federcasse, Matteo Spanò, «possono contribuire in modo fondamentale al mondo della cooperazione di credito, per diffondere e sostenere il valore della mutualità bancaria». A Cosenza, a rappresentare il Gruppo Giovani Soci della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, c'erano Federica Riboldi, Matteo Amati, Ylenia Simonati, Stefano Riboldi, Emanuela Beretta, Matteo Confalonieri e Roberta Porta. Per alcuni di loro era la quinta partecipazione ai Forum nazionali, un'esperienza che, dice Federica Riboldi, «arricchisce culturalmente perché si trattano tematiche finanziarie e si discute di strategie del credito cooperativo per migliorare l'offerta di servizi al territorio. C'è poi l'aspetto sociale: è l'occasione per un confronto tra realtà giovanili italiane differenti, tra Nord e Sud, si scambiano opinioni, esperienze, nascono contatti che possono favorire una presenza più efficace della Banca nella propria area d'azione».

Quest'anno il tema era "Impact people", la progettazione e la valutazione dell'impatto sul territorio. Che cosa fare e cosa proporre ai giovani, e non solo a loro, per avvicinarli alle BCC? Quali tematiche si avvertono più urgenti o in forte cambiamento? I giovani divisi in gruppi hanno lavorato alla stesura di un progetto. Ne sono stati preparati 20 che coprivano quattro contesti: ambiente, economia, cultura e sociale.



Da Triuggio.
La delegazione della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro era composta da sette Giovani Soci. Nella foto (da sinistra): Emanuela Beretta, Matteo Confalonieri, Matteo Amati, Ylenia Simonati, Stefano Riboldi, Roberta Porta, Federica Riboldi.

Tutti dovevano rispondere a una domanda di fondo: una economia differente produce uno sviluppo differente nei territori. Il Credito Cooperativo ha un modello di finanza di impatto, come renderlo ancora più performante? Federica Riboldi ed Emanuela Beretta hanno lavorato insieme nell'ambito della valorizzazione dell'ambiente e hanno insieme ai loro compagni di team presentato un progetto per avvicinare e far dialogare meglio agricoltori e clienti di un territorio. Il gruppo ha elaborato una Applicazione che consente di visualizzare la presenza di agricoltori in una specifica zona, di conoscere le produzioni, i valori nutrizionali, le distanze, i servizi di consegna e tutto quanto possa servire a valorizzare il prodotto e il suo acquisto. L'App offre anche informazioni sul rapporto cibo salute e corretta alimentazione.

«Non abbiamo vinto — dicono Federica ed Emanuela — ma poco ci mancava. Certamente abbiamo acquisito una sensibilità più grande nel pensare per obiettivi. Immaginare la domanda del territorio è importante e lavorare a progetti di realizzazione è altrettanto fondamentale. Fa la differenza. È il world making come ci è stato spiegato: pensare idee e realizzare azioni per dar forma al futuro». In creatività la Brianza si è sempre distinta, la BCC lavora perché non si perda questa peculiarità e scommette sui giovani.

Siate minoranza attiva e fate bene la Banca

Antonio Mazzi è un volto noto. Chi non lo ha visto in TV a parlare dei suoi ragazzi strappati alla droga? Per anni ospite fisso a "Domenica in" oggi risponde su SAT2000 alle lettere inviate dai giovani e dalle famiglie. Tiene poi un programma fisso su Odeon Tv con il titolo "Bussa alla mia Porta". Lo si legge sui principali quotidiani nazionali, in libreria è sempre disponibile un suo titolo. L'ultimo libro uscito è "Il Vangelo dei piedi" (Edizioni Terra Santa), ma "Amori e tradimenti di un prete di strada", la sua autobiografia, è in continua ristampa. Per il suo compleanno è attesa una sorpresa editoriale. Don Mazzi da tempo frequenta la Brianza e vive un legame stretto con la Cooperativa Il Ponte di Albiate. Ha conosciuto la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro esprimendo attenzione al suo operato. Lo abbiamo incontrato per il suo compleanno.

Il 30 novembre ha festeggiato il novantesimo compleanno. Chi è don Antonio Mazzi?

È un uomo che è stato preso per le orecchie dal Padre. Come è successo al profeta Abacuc, preso contro la sua volontà. Mi sono trovato a fare cose che non avrei mai pensato di fare. Anche oggi capita questo. Chi sono? Non sono mai stato un figlio obbediente. Ero orfano, irrequieto, non andavo bene a scuola. Mia madre, per anni, ha più pianto che sorriso. Poi nella mia vita entra l'alluvione del Po. Ero a Ferrara. Mi trovavo là perché il vescovo di allora, spaventato dall'intraprendenza del Partito comunista italiano che controllava il 98% dell'attività socio-culturale ed economica, aveva contattato don Calabria, il sacerdote veronese fondatore della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza. Si rivolgeva a lui perché lo aiutasse a recuperare il rapporto con i giovani. Il seminario era vuoto, occorreva puntare sull'aiuto degli studenti. Avevo terminato il liceo e inseguivo il progetto di fare l'insegnante di Lettere e di frequentare il conservatorio perché amo molto la musica. Accogliendo la proposta del vescovo ottenevo due



EDUCATORI SENZA FRONTIERE

Don Antonio Mazzi (nella foto sopra con Paolo Gibellato, Presidente della Cooperativa Il Ponte) è nato a Verona il 30 novembre 1929. Ordinato sacerdote nel 1955, fa parte della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, fondata da San Giovanni Calabria a Verona nel 1907. Nel 2004 ha promosso il Movimento "Educatori senza frontiere".

risultati: iniziavo a fare l'educatore a Ferrara, dove c'era un gruppo di una settantina di adolescenti e giovani, e potevo studiare Lettere e musica a Bologna. Era l'agosto del 1951 quando prese il via la Città dei ragazzi. Tutto procedeva bene. A novembre l'imprevisto. Cinque paesi inondati e cancellati dalla furia del Po. Mi trovai su un barcone dei pompieri, a vent'anni, a soccorrere famiglie disperse con il rumore dell'acqua che mi entrava in testa. Il vescovo aprì subito le porte della Città dei ragazzi ospitando 350 bambini e ragazzi da poco meno di un anno in su. Cambiavano le ragioni della mia presenza lì. Che fare davanti a quella folla privata della presenza dei padri? Che dramma. L'inquietudine incalzava. «Faccio il padre di questi figli» mi venne da pensare e da dire. Ma come? Sembrava facile ma non lo era. Uscì presto la risposta: faccio il prete. Così è nata la vocazione. Ancora oggi faccio fatica a vedermi prete, soprattutto con questi preti. Si faccio il prete ma non da prete. Senza saperlo, il Padreterno mi ha indicato

la strada a partire da quell'uomo in mezzo all'emergenza. Il mio terreno di missione avrebbe dovuto essere sempre l'emergenza. Così è stato.

Tutti la conoscono per Exodus e per il Parco Lambro. Prima di arrivare qui in quali emergenze ha lavorato?

Nel '68 ero a Primavalle nel pieno delle tensioni sociali e delle contestazioni che porteranno il Paese a un mutamento culturale. Dal 1970 per nove anni ho operato a Verona impegnato nella costruzione delle case-famiglia in stretto rapporto con Franco Basaglia, la problematica del disagio psichico e il superamento dei manicomi. Se la vocazione era chiara, doveva ancora arrivare l'opera specifica per me.

Quando arrivò?

L'anno successivo alla riforma Basaglia, nel 1979. La Congregazione di don Calabria possedeva a Milano un complesso a ridosso del Parco Lambro. Mi fu detto: «Vai là, vediamo se tenere aperta la struttura o se chiuderla». Il Parco era allora famoso per i concerti, i raduni notturni, le ultime comunità hippy. Nel mese di settembre del 1979 entravo nella struttura e avevo da gestire e dirigere un migliaio di ragazzi dalle elementari alle scuole serali della Rizzoli che qualificavano gli operai. Per due/tre anni ho cercato di capire. Nel 1984 la prima esperienza della svolta. Sono entrato nel Parco dove la droga aveva cominciato a circolare, un paio di nostri ragazzi erano stati trovati morti. C'era anche il terrorismo. Un giorno dissi ai confratelli e ai collaboratori: «Continuate voi la scuola, io vado nel Parco». Così è cambiata nuovamente la mia vita.

Ne sono passati di anni, ha aiutato molti giovani, accompagnato le famiglie in percorsi di recupero, le sono stati affidati casi difficili; Exodus è conosciuta per la sua serietà, per la presenza dei suoi 40 centri in Italia e l'attività in sei paesi all'estero. Lei è popolare...

Alt. La fermo subito. Quello che dice è vero. Io però continuo a sostenere di non avere una identità precisa. Sono un borderline come uomo, come prete, come educatore. Per questo sostengo che oggi deve tornare di moda la "ribellione intelligente". Intendiamoci, ho detto ribellione non rivolta. Il ribelle è una persona che agisce e sa agire. La domanda di figure di questo genere cresce. Dico a me e ai miei: noi dobbiamo fare la minoranza. Essere sale della terra. Non solo con i giovani ma in tutti gli ambiti, compreso quello economico e della finanza. Il mondo della cooperazione pone una diversità e su questa deve impegnarsi ancora di più e meglio.



EXODUS OGGI

40 centri in Italia case accoglienza, comunità, centri giovanili, centri di ascolto e orientamento.

6 paesi al mondo ospitano i progetti di cooperazione "Educatori senza frontiere".

15 mila persone raggiunte ogni anno con servizi di ascolto e orientamento.

20 mila ragazzi coinvolti in progetti musicali e sportivi promossi dai "Centri giovanili don Mazzi".

8 cooperative sociali impegnate nel reinserimento socio-lavorativo.

3 mila genitori e insegnanti coinvolti in percorsi di formazione.



L'incontro.

Giovanni Santambrogio, Roberto Caspani e don Mazzi nel giardino della Fondazione Exodus al Parco Lambro.

Minoranza. Spieghi meglio questa idea, soprattutto applicata al mondo del credito e della cooperazione. Molte realtà impegnate nel sociale hanno rapporti con voi, lei segue anche le imprese, come la Cooperativa Il Ponte di Albiate, affiancandole nel lavoro di reinserimento di chi ha sbagliato.

Conosco la vostra BCC e ritengo che esercitate questo ruolo positivo e propositivo di minoranza. C'è il problema dell'uso del denaro. Oggi l'immoralità è diventata uno stile di vita, un modus operandi. Essere minoranza significa amministrare in modo trasparente, non scendere a certi compromessi, insegnare a usare i soldi. In questo momento storico potreste essere una testimonianza di come anche nel credito si possa essere seri. Voi continuate a conservare la buona pratica di reinvestire parte degli utili in iniziative per il benessere della comunità e per la qualità di vita nel territorio. Con voi, BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, ho stretto un legame atipico e simpatico. Sono inciampato in voi mentre lavoravo sul territorio, con gente a voi vicina che ha mostrato ad uno sanguigno come me che c'era serietà e che si poteva intrattenere con le banche di un certo tipo rapporti amicali e non solo strettamente economici. È una mentalità diversa. Mi trovo bene quando vengo a celebrare la Messa da voi, sono tra amici quando ceniamo insieme, so di trovarmi a casa quando mi invitate a parlare di educazione e di giovani come è avvenuto prima dell'estate nella sala teatro dell'oratorio di Triuggio.

Dall'amicizia con la Cooperativa il Ponte alla conoscenza della BCC. Che cosa l'ha sorpresa?

Per me è straordinario che una Banca mi dica «possiamo darti una mano?». È un segnale di Banca diversa. Questa diversità rispetto alla mentalità bancaria diffusa vi colloca nel credito come "minoranza" che fa il proprio mestiere in modo intelligente. Non fa opere di bene ma fa bene la banca. E proprio per questo può fare il bene. Non siete e non dovete essere quelli del "boccon del povero". Siate banca attenta alla persona, alla crescita sociale, alla costruzione di uno sviluppo equilibrato in cui ci sia posto per tutti. Siate orgogliosamente minoranza.

Può chiarire l'idea del "fare il bene"?

Vedete c'è un paradosso nel fare il bene. Da solo non basta. Mi spiego: anche il bene va fatto bene. Se viene fatto male, meglio non farlo perché quel bene produce effetti peggiori del male. Far bene il male non fai fatica, mentre far bene il bene è fatica. È espressione di una cultura, di valori e di un'educazione.



Autisti volontari.
Sono 40 gli autisti che a turno, ogni giorno, accompagnano nei trasferimenti anziani e disabili che necessitano visite e controlli.

La catena del bene

Sono passati solo due anni e mezzo dal 28 maggio 2017, giornata di grande festa per l'inaugurazione di Casa Francesco a Veduggio al Lambro. Quanta strada è già stata fatta. L'edificio in via Monte Grappa è luminoso e accogliente. Invita ad entrare e, appena attraversato il giardino, la spaziosa sala fa sentire tutti a proprio agio. Qui si conversa, si balla, si pranza, si ascoltano conferenze. È il vantaggio d'avere pensato uno spazio polifunzionale, capace di trasformarsi rapidamente e di assolvere sempre al meglio alla funzione scelta. L'arte, dalle sculture ai quadri d'autore, spunta ovunque e traccia con la sua presenza i punti di passaggio da un piano all'altro. La bellezza vuole essere la nota distintiva di Casa Francesco. Così è stata progettata e voluta dall'architetto Oliviero Zappa e da Franco Carlo Villa, il Presidente. Un luogo senza recinzioni, con più ingressi, avanzato nella dotazione tecnologica e innovativo nei materiali impiegati per la costruzione. «Quando abbiamo pensato alla Casa — esordisce Franco Carlo Villa — ci siamo detti: cerchiamo il meglio da offrire agli ultimi che per noi, Amici dell'Unitalsi, sono prioritari». E così è stato. Animati dalla sensibilità per chi è nel bisogno, aperti alla carità e convinti che la Provvidenza agisce, l'opera è partita. È già stata pagata all'85% grazie alle donazioni, al fundraising, alle convenzioni con il servizio sanitario pubblico.

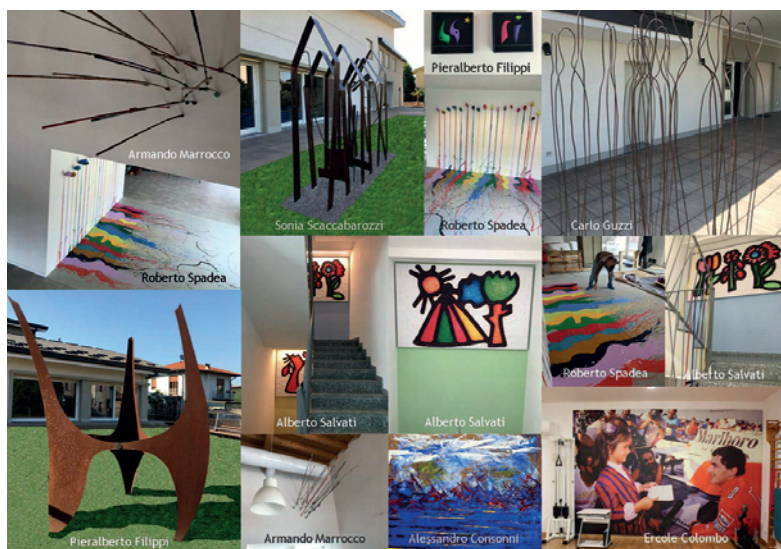
Quando fu posta la prima pietra nel marzo 2014,

GLI AMICI DELL'UNITALSI

L'Associazione nata a Veduggio conta oltre 100 volontari. Oggi è una Onlus iscritta all'Albo regionale del volontariato.

alcuni pensavano fosse un azzardo e un'idea da sognatori. Al contrario è nata una corsa alla partecipazione da parte di privati e di imprese: chi ha fatto i pavimenti, chi gli intonaci, chi — come Decathlon — che ha realizzato la palestra riconoscendo in Casa Francesco finalità sociali meritevoli d'essere sostenute dal loro fondo dedicato ai progetti per la comunità. Poi dagli sportivi sono arrivate le attrezzature e gli artisti hanno portato le loro opere. La catena del bene non si è fermata. «In questa corsa a realizzare la Casa — dice il Presidente Villa — devo ricordare l'amico Piero Domenico Casiraghi, il Geometra per i Vedanesi, che ha svolto un ruolo importante sia nell'aiutarci a trovare il terreno sia nell'erogazione di fondi che hanno consentito di partire. Un cuore grande il suo. D'altra parte la sua decisione di promuovere, dopo la sua morte, una Fondazione per la ricerca nel campo della salute mostra la statura della persona».

Come nasce questa eccellenza del volontariato? Oggi è accreditata dall'Asl per i servizi infermieristici, di igiene alla persona, di cardiologia. Non solo, qui il Progetto Comunità della salute ha trovato una sede operativa strategica. Tutto è partito dall'esperienza nell'Unitalsi, con il servizio di assistenza dei malati nei viaggi a Lourdes. Nel 1985, un gruppo di volontari molto affiatato pensò di estendere a tutto l'anno l'aiuto a malati e anziani: dalla semplice compagnia alla recita del rosario, dall'accompagnamento in ospedale alle visite a domicilio. Allora il servizio sanitario face-



Il Presidente.
Franco Carlo Villa è tra i fondatori della Onlus "Amici dell'Unitalsi". Sopra: le opere d'arte presenti a Casa Francesco e donate dagli artisti.

va assistenza solo per gli allettati. E gli altri che non erano autosufficienti? Serviva una risposta. Parte così l'idea di dar vita all'associazione Amici dell'Unitalsi che si dota subito di un automezzo. Fu una novità anticipatrice di una tendenza che verrà in seguito. L'Unitalsi nazionale infatti non condivise quel passo, rimanendo legata al solo servizio pellegrinaggi. Molti anni dopo estenderà anch'essa l'orizzonte dell'impegno riconoscendo agli associati di Vedano una visione lungimirante. Come "Amici dell'Unitalsi" il gruppo si caratterizza per autonomia nelle decisioni e nel campo dei servizi di volontariato ma conserva il legame ideale e non solo con la propria origine.

Oggi a Vedano l'Associazione, che è Onlus, dispone di cinque automezzi, conta su 40 autisti su un totale di 100 volontari, ha una media di 4 mila servizi all'anno. È iscritta all'Albo regionale del volontariato. «Il suo spirito – sottolinea Franco Carlo Villa – non è cambiato e risponde sempre al motto: "Chi può dà, a chi non può gli è dovuto"».

SERVIZI DISPONIBILI

Cura alla persona con professionalità

Gli Amici dell'Unitalsi, al momento di decidere come chiamare l'opera inaugurata il 28 maggio 2017, hanno optato per "Casa Francesco" pensando al Papa argentino e ai suoi ripetuti inviti alla solidarietà fondata sulla carità cristiana. "Casa Francesco" fornisce molteplici servizi oltre ad essere un luogo di accoglienza dove gli anziani, provenienti da tutta la Brianza, si ritrovano ogni giorno a trascorrere insieme pomeriggi in serenità e compagnia.

I principali servizi sono:

- Trasporto socio-assistenziale a favore di persone disabili, ammalati e anziani presso ambulatori e centri di cura, consegna pasti a domicilio.
- Servizio mensa per offrire alle persone sole la possibilità di pranzare in compagnia.
- Prestazioni infermieristiche e fisioterapiche riabilitative effettuate da personale specializzato su specifiche prescrizioni mediche.
- Attrezzature e ausili sanitari quali stampelle, carrozzine, deambulatori, letti ospedalieri, materassini antidecubito messi a disposizione per periodi limitati.
- Palestra

Servizi di prossima attuazione saranno:

- Centro diurno per anziani con uno specifico programma educativo e ricreativo.
- Igiene della persona per gli anziani e per chi ha mobilità ridotta mettendo a disposizione un bagno attrezzato
- Bar per tutti coloro che frequentano Casa Francesco e una lavanderia automatica a gettone.



L'ingresso. Casa Francesco dall'esterno

Soci in Tour



Aquisgrana. Il gruppo dei 50 Soci della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro nella piazza accanto alla Cattedrale, dove sono conservati il trono di Carlo Magno e il reliquiario con le sue spoglie.

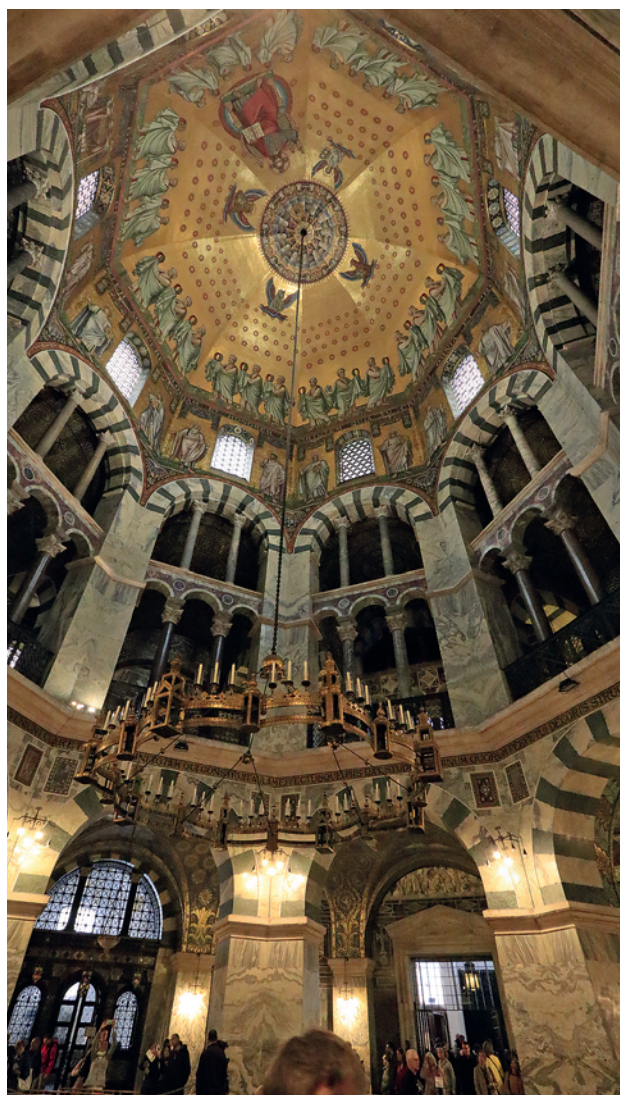
NAVIGANDO LUNGO IL RENO

Diario con Carlo Magno

Un fine settembre nel cuore del Sacro romano impero a scoprire la figura di Carlo Magno ma anche a navigare lungo il Reno, in una Germania che regala la vista di castelli, fortezze, panorami incantevoli e vigneti tenuti benissimo. L'anno scorso la Commissione Soci della BCC aveva proposto un mini-tour in Costiera Amalfitana. Una esperienza positiva, tanto da decidere di tenere viva l'idea del "Viaggio". Per tanti motivi: la compagnia è piacevole e regala momenti distensivi, si conoscono città e luoghi interessanti e spesso mai visti, si collezionano ricordi, si confrontano tradizioni, abitudini culture differenti. Sono stati molti i partecipanti – tra i 50 iscritti – che, a fine tour, hanno confermato di aver arricchito il proprio bagaglio di sensazioni, informazioni, arte, bellezze. «È stata una vera sorpresa



Palazzo imperiale. Cuore della città di Aquisgrana, la costruzione del grande complesso architettonico fu interrotta nell'814 in seguito alla morte dell'imperatore. Con la Cappella Palatina è un gioiello dell'architettura carolingia.



Aquisgrana. *L'interno e la cupola della cattedrale di Santa Maria, la più antica del Nord Europa. Qui si trova la Cappella Palatina fatta costruire nel 786 da Carlo Magno e che costituisce il nucleo più antico dell'edificio. All'interno si trova il trono di Carlo Magno. Sopra i Soci davanti alla fontana Puppenbrunnen (La fontana delle bambole) nei pressi della cattedrale. Raffigura i personaggi tipici della vita di Aquisgrana: un cavaliere e il suo cavallo, una donna del mercato, un prelati, un professore ed un arlecchino, bambole e maschere di carnevale*

— dice **Susanna La Verde**, Socia di Lissone in tour con il marito **Antonino Magro** —. Mi avevano detto che valeva la pena visitare questa parte della Germania, ma non pensavo di trovarmi così bene, a mio agio. Belli i paesaggi, belle le città». C'è chi, come **Davide Casati**, responsabile della Filiale di Sovico, ha osservato l'intraprendenza della Regione, capendo perché quel Paese «è diventato uno dei migliori partner commerciali e industriali delle imprese della Brianza». E chi, come il Vice Presidente **Giampietro Corbetta**, anima del tour, esprime il valore del viaggio e le sensazioni che restano: «Si prova sempre una piccola emozione nel camminare sulle strette vie delle grandi città che hanno fatto la storia.

Camminare per le vie di Aquisgrana torna alla memoria la straordinaria figura di Carlo Magno Re dei Franchi che, proprio da qui iniziò il suo cammino nella costruzione di un primo embrione di quella che sarà la futura Unione Europea. Friburgo, Coblenza e Magonza, grandi città della Germania renana con splendide case a graticcio. Magnifica la crociera sul grande fiume Reno dalle cui sponde si ammirano i castelli e le fortezze medioevali. Storia e cultura che appartengono al nostro essere uomini occidentali». **Patrizia Paganessi**, responsabile della Sede distaccata di Valmadrera, invece ricorda un'altra dimensione, la socialità. Afferma: «Questa esperienza di viaggio mi ha

permesso di approfondire, fuori dal contesto di lavoro, la conoscenza di Soci e di colleghi».

Le giornate sono volate e i partecipanti hanno raccolto le loro impressioni in un breve Diario di viaggio per "Il Taccuino".

Giovedì 26 settembre Friburgo

Partire riserva sempre qualche imprevisto. Il primo lo si è avuto raggiungendo Friburgo. La Svizzera, a ottobre, ha aperto la stagione dei cantieri e le code sono state inevitabili. A stemperare i rallentamenti ci ha pensato Marisa, guida e organizzatrice del tour (Agenzia Lissone Viaggi) che ha iniziato a introdurre i Soci



Bacharach. *A destra e in alto a destra due momenti della visita della cittadina arroccata sulla riva del fiume Reno, qui i Soci si sono imbarcati sul traghetto per la navigazione sul Reno. In alto, i Soci nel cortile delle Terme ad Aquisgrana e sopra per le strade di Coblenza.*

nel clima della vacanza. Il ritardo è stato ampiamente ricompensato dal pranzo in un ristorante sulla piazza della cattedrale di Friburgo, visitata in seguito con la simpatica illustrazione di **Marisa**. «Mi hanno molto colpito le vetrate, che mi hanno ricordato quelle del Duomo di Milano» dice **Davide Casati**. Lasciata Friburgo si è raggiunta Ettlingen cittadina del land Baden-Württemberg, nella pianura del Reno e bagnata da un suo affluente, il fiume Alb.

Venerdì 27

Da Bacharach a Boppard a Coblenza

La navigazione in battello sul Reno per due ore ha regalato tratti romantici, anche se una leggera pioggerellina imperlava il paesaggio della mattinata.

A destra e a sinistra del grande fiume paesini graziosi per i colori delle case in legno, le architetture, e per la serenità che comunicavano. In lontananza una carrellata di castelli. «Non è la Germania che perlopiù conosciamo — afferma **Sergio Penati** di Veduggio che ha accompagnato la moglie e Socia **Rosa Parolini** —. Qui si entra in un paesaggio delicato e bello per i colori che presenta, per la natura e l'acqua. Avevamo già fatto una mini crociera sul Reno ma in un'altra località e in estate. L'atmosfera dell'autunno è suggestiva». Sbarcati a Boppard, piccola cittadina e antica città imperiale della Renania-Palatinato, da qui si è partiti per raggiungere in pullman Coblenza dove il monumento a **Carlo Magno**

ha subito ricordato le fondamenta, il cuore e la storia dell'Europa. Bella città. Anche il pranzo in rispettosa osservanza della tradizione. Piatto unico con crauti, patate, verdure, carne e birra. Coblenza è il punto di confluenza tra Reno e Mosella. Spettacolo. Rientro a Francoforte con dopocena a osservare l'inusuale sistema di chiuse che regola la navigazione notturna del trasporto merci sulle vie d'acqua.

Sabato 28

Aquisgrana

Giornata clou tutta dedicata allo scrigno del Sacro Romano Impero. Qui le memorie storiche parlano di Carlo Magno che ha eletto la città a sua residenza. Il Duomo ne è la



Coblenza. I Soci, a destra, davanti alla basilica di San Castore, imponente costruzione romanica del XII secolo. In alto, Aquisgrana, la fontana *Kreislauf des Geldes* (Circolazione del denaro) dello scultore Karl Henning Seemann. Sopra, per le strade di Heidelberg.

prima e imponente documentazione. In origine, a partire dall'804, era una Chiesa-palazzo dove viveva l'imperatore, qui è custodito il reliquiario contenente le sue spoglie, qui si trova il bianco trono in marmo italiano, il lampadario in rame voluto da Federico Barbarossa. Una guida locale, **Sara Silvan**, originaria di Padova, ha accompagnato il gruppo alla scoperta della città dalle terme alla fontana della moneta. La giornata non poteva concludersi se non nel birrificio artigianale all'interno dell'hotel. **Carlo Fumi**, imprenditore e Socio di Oggiono annota: «Per lavoro frequento la Germania, la conosco un po' ma il viaggio culturale regala una profondità maggiore. Aquisgrana mi ha colpito lasciandomi

la curiosità di approfondire la sua storia».

Domenica 29 Magonza e Heidelberg

Ultimo giorno con due nuovi volti della Germania. Dopo colazione è stata raggiunta Magonza, la città di Gutenberg e della rivoluzione della stampa a caratteri mobili. Maestoso il Duomo di San Martino. Il centro è un intrico di vecchie strade, ricche di case a graticcio e facciate decorate. La camminata in centro ha rivelato angoli caratteristici e suggestivi di una cittadina serena che dell'allegria ha fatto un brand con il suo famoso carnevale. Raggiunta Heidelberg si è pranzato in una classica birreria con piatto forte lo stinco. La

città ha mostrato la sua specifica peculiarità: cittadella universitaria con giovani dappertutto, così come molte erano le bancarelle per le strade e l'immane presenza italiana specializzata nelle gelaterie. «Che vivacità – aggiunge **Patrizia Paganessi** –. Quanti studenti. Se potessi tornare indietro di una trentina d'anni...». «Non può mancare un pizzico di orgoglio – conclude **Giampietro Corbetta** – nell'aver offerto ai Soci della nostra BCC questa opportunità che sicuramente rimarrà nei loro ricordi personali. Scegliendo come meta quella parte della Germania in fondo abbiamo confermato l'attenzione delle Banche di Credito Cooperativo verso le Istituzioni Europee».



1900-1970

SOVICO IN CARTOLINA

PARROCCHIA DI SOVICO

Il volume. *Raccolti settant'anni di storia di Sovico attraverso le cartoline che restituiscono ambienti, costumi, atmosfere di un passato lontano. Il ricavato delle vendite del volume, sponsorizzato dalla BCC, contribuirà a sostenere le spese di restauro della chiesa di Sovico. A sinistra, grande pubblico alla presentazione del volume.*

SOVICO, LE CARTOLINE RACCONTANO LA STORIA

» Nella particolare cornice della Chiesa vecchia di Sovico si è svolta, venerdì 25 ottobre, la serata di presentazione del volume "Sovico in cartolina", una raccolta di cartoline d'epoca che descrive per immagini la storia di questo comune brianzolo tra i primi del 1900 e il 1970. Si tratta della ricostruzione della memoria del paese, in cui riemerge quello che prima c'era e ora non c'è più perché sostituito da nuove costruzioni, nuove strade, nuovi spazi. Una memoria visiva del paese contadino e industriale; le vie con poche case, i campi e il verde, la vita sociale vissuta nei luoghi di lavoro e di incontro tra le persone.

Il volume, sponsorizzato dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, è soprattutto frutto del lavoro di tre appassionati collezionisti – Sergio Malacrida, Stefano Verga e Angelo Cecchetti – che hanno raccolto cartoline d'epoca originali molte delle quali hanno "viaggiato" attraverso l'Italia per poi tornare, nei modi più disparati, a Sovico. Il racconto con la proiezione delle immagini è stato fatto da Angelo Cecchetti, appassionato di Brianza da più di 30 anni e docente di "Storia antica della Brianza" all'UTL di Triuggio e all'U3 di Carate Brianza. Nell'intervento ha riportato in vita momenti, fatti, aneddoti che non tutti conoscevano o ricordavano. Ha aggiunto che «le cartoline non vanno guardate, ma vanno lette e che ognuno è custode temporaneo di un passato che deve tramandare comunicandolo alle nuove generazioni». La serata è stata



TORRE RINALDA

Sessantadue sono stati i Soci che hanno trascorso a settembre una piacevole vacanza in Puglia a Torre Rinalda (Lecce), località del Salento che prende il nome dalla Torre cinquecentesca costruita dagli spagnoli per avvistare i pirati saraceni.

introdotta dal professor Ivano Galbiati e da Stefano Verga in qualità di esperto e stampatore del libro. La collezione ha lo scopo di evocare e tramandare un pezzo di storia sovicese. Evocare in chi ha vissuto quegli anni momenti, ambienti e persone conservate nella mente e nel cuore; tramandare alle nuove generazioni la traccia di un passato quale testimonianza di valori e di appartenenza ad una comunità laboriosa, rispettosa e generosa. A proposito di storia due brevi cenni sulla "chiesa vecchia" di Sovico.

L'edificio risale al Cinquecento, e fu costruito sull'antica Chiesa di San Fedele. Come hanno dimostrato recenti studi effettuati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (2011), sotto la pavimentazione attuale sono ancora presenti le fondamenta della prima chiesa, risalente al XIII secolo. Il luogo di culto cambiò aspetto e dedicatorio nel '500, quando venne intitolato ai santi Simone e Giuda, patroni del paese. Nel '600 venne ampliato il perimetro della chiesa, che continuò a subire modifiche e restauri, soprattutto dopo il crollo del campanile nel 1827, che distrusse gran parte dell'edificio, riaperto al culto solo nel 1830. L'ultima modifica, avvenuta verso la fine del XIX secolo, vide la costruzione delle cappelle laterali e di un passaggio sotterraneo verso la canonica. Nel 1930 venne consacrata la nuova parrocchiale e la Chiesa Vecchia, sconsacrata e chiusa al culto, fu per molti anni utilizzata come deposito. È tornata all'attenzione delle cronache negli anni '70, quando alcuni scavi archeologici hanno riportato alla luce i resti

delle fondamenta medievali sotto il pavimento. Nonostante i restauri che nel 2010 hanno interessato l'esterno e il campanile, la chiesa necessita di vedere restaurati gli affreschi, gli arredi e le murature. Scopo del volume "Sovico in cartolina" è anche quello di contribuire a sostenere le spese per il restauro delle parti più importanti della chiesa. Alla serata di presentazione erano presenti per la BCC Davide Casati, Direttore della Filiale di Sovico, Roberto Caspani, Responsabile delle Relazioni istituzionali della Banca, e Leonardo Marino Responsabile dell'Area Mercati.

Barzanò.
Giampietro Corbetta, Vicepresidente BCC, alla premiazione delle gare di chiusura della stagione bocciofila 2019.



BOCCIOFILA MANARA CAMPIONATO GIOVANILE



» La chiusura della stagione bocciofila 2019 – Sezione giovanile – è stata firmata a Barzanò domenica 22 settembre. La manifestazione, sostenuta dalla Banca Credito Cooperativo Valle del Lambro, si è svolta presso la Bocciofila Luciano Manara dove hanno gareggiato 71 atleti fra ragazzi e ragazze in rappresentanza di 15 comitati provenienti dalla Lombardia, dal Veneto e dal Piemonte. Presente anche un giovane atleta della Federazione elvetica. Hanno consegnato i premi ai vincitori il Vicepresidente BCC Giampietro Corbetta, il Direttore della Filiale di Barzanò Andrea Caliandro, Angelo Redaelli in rappresentanza dell'Associazione Pensionati Barzanesi e il consigliere regionale Fib Luigi Zani.

BORSE DI STUDIO PER I MERITEVOLI

» La Banca, come ogni anno, premia gli studenti meritevoli delle Scuole medie inferiori, quelli che hanno conseguito la maturità, la laurea triennale e la specialistica nell'anno scolastico 2018/2019. I moduli per la richiesta di assegnazione ed il regolamento sono disponibili presso tutte le Filiali o si possono scaricare direttamente dal sito www.bccvallelambro.it.

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Questi i numeri telefonici per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia 800.99.13.41
Dall'estero +39 06.87.41.99.04

BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia 800.08.65.31
Dall'estero +39 06.87.41.99.01



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.

UNIVERSITÀ: DIECI ANNI DI CULTURA PER TUTTI



Inaugurazione. Rodolfo Suma, Presidente, e Rosanna Zolesi, Rettore dell'Università del Tempo Libero "Carlo Tremolada" hanno presentato il nuovo anno accademico.

» Venerdì 11 ottobre è stato inaugurato, con una partecipazione numerosa e la presenza del vicesindaco del Comune di Triuggio, Michele Casiraghi, dell'Assessore alla Cultura, Federica Colombo, di Giulio Redaelli, Sindaco di Albiate, di Roberto Caspani in rappresentanza della BCC, il nuovo anno dell'Università del Tempo Libero della Valle del Lambro "Carlo Tremolada". Si tratta del decimo anno accademico dell'Università che è stata realizzata, 10 anni fa, grazie alla sensibilità e al sostegno del Cav. Carlo Tremolada, così come hanno evidenziato Rodolfo Suma, Presidente e Rosanna Zolesi, Rettore dell'Università, sostegno prezioso continuato con il Presidente Silvano Camagni e con i suoi collaboratori. L'Università, negli anni, ha sviluppato sempre più la sua dimensione e la sua funzione culturale e sociale. Costituisce una realtà in cui si approfondiscono conoscenze, si acquisiscono competenze che possono arricchire ed essere utili in ogni periodo della vita. È, inoltre, luogo di incontro e di dialogo per persone di età diversa e di vari paesi e di promozione di iniziative e attività in collaborazione con il territorio. Si fonda, come ha rilevato Rodolfo Suma, sull'impegno volontario dei docenti che, con grande professionalità e passione, coinvolgono e rendono stimolanti le lezioni e sulla collaborazione di quanti operano in segreteria e collaborano con disponibilità e gratuità. Si intende, ha sottolineato Rosanna Zolesi, continuare ad offrire una gamma articolata di proposte nelle diverse aree per



L'ELISIR D'AMORE

Gli appuntamenti al Teatro alla Scala riscuotono sempre successo di adesioni. Venticinque Soci hanno visto il 4 ottobre l'opera di Gaetano Donizetti "L'elisir d'amore". Regia di Grischa Asagaroff, direttore d'orchestra e del coro Michele Gamba, per la prima volta alla Scala come titolare di produzione, scene di Tullio Pericoli.

rispondere ad esigenze, suscitare interessi e curiosità, stimolare riflessioni, perché l'università, anche con la promozione di nuovi corsi ogni anno, sia viva, attuale, possa aiutare a conoscere il passato e a leggere e interpretare la realtà di oggi. Di rilievo dal punto di vista sociale il corso, collegato al progetto promosso da Filippo Viganò, "Le comunità della Salute. Notizie mediche per tutti", che, quest'anno, è stato preparato con la collaborazione dei medici Paolo Manzoni e Alessandro Rossi, oltre che di importanti specialisti. Sarà realizzato, inoltre, il corso "Cambiamenti climatici: cosa fare", per riflettere con esperti qualificati sul tema e su cosa ognuno possa fare, nel quotidiano, per il clima, l'ambiente, la comunità.

Tra i nuovi corsi: Aging is Art (invecchiare è un'arte), Chimica quotidiana, Donne nei secoli: mistiche medievali, Fisica: 50 anni dalla scoperta della Luna, Il mito e il viaggio, Incontri con la bellezza, Internet, intelligenza artificiale, il nostro futuro, Il discernimento: imparare a scegliere, Laboratori di ninnoli natalizi e di pittura su vetro, La poesia del Novecento al femminile, Lettura e commento dell'Eneide, Milano e la Brianza dal Rinascimento all'Unità d'Italia, Storia del Fascismo, Storia della moda.

INAUGURATA LA MOSTRA DI VITTORIO MOSCA

» Nella serata di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università è stata aperta la Mostra "Pensiero e tecnica: genesi d'arte" dell'artista triuggese Vittorio Mosca che, da sempre, ha sviluppato la sua passione per l'arte con un rilevante percorso di formazione e con un'intensa attività artistica. Ha realizzato mostre personali, ha partecipato a mostre collettive, a concorsi a livello nazionale ottenendo importanti riconoscimenti. Aderisce ai circoli artistici di Villasanta e Biassono. Dall'osservazione del reale o da immagini del vissuto, l'artista trae spunti e stimoli che elabora con uno studio approfondito, in un processo che si concretizza poi, attraverso la manipolazione di materiali diversi con una tecnica precisa e accurata, nei suoi lavori. Le sue opere, che rappresentano una originale visione della realtà, stimolano curiosità e interrogativi, costituiscono un racconto coinvolgente, straordinario quando a narrarlo con intensità è l'artista.



Tutti insieme.
Oltre settanta Remigini hanno partecipato alla festa nel Parco di Villa Biffi. Sotto da sinistra: Tiziana Mezzi, Pietro Giovanni Cicardi, Giampietro Corbetta, Roberto Caspani, Paolo Gibellato.

Costruire collaborazione tra la scuola e la famiglia

» L'attenzione al mondo della scuola, fin dalle primarie, rientra nelle prerogative della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. Anche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento con i bambini che hanno iniziato il loro percorso scolastico e con le loro famiglie. Il 19 settembre nel Parco di Villa Biffi si è svolta la 45ª edizione della Festa dei Remigini organizzata dalla Banca in collaborazione con la Cooperativa di Consumo di Albiate e Triuggio. Un momento di festa che ha visto gli oltre settanta partecipanti giocare a squadre nel Parco. A coordinarli alcune animatrici e insegnanti. Gli alunni iscritti al primo anno della scuola primaria hanno così iniziato il loro nuovo percorso scolastico che li porterà ad apprendere cose nuove e a conoscere nuovi ambienti formativi. Oltre agli insegnanti, hanno portato il saluto ai Remigini e ai loro genitori il nuovo Dirigente Scolastico dell'Istituto di Albiate e Triuggio Tiziana Mezzi, il Sindaco di Triuggio Pietro Giovanni Cicardi, il Presidente della Cooperativa "Il Ponte" Paolo Gibellato e il Vice Presidente della Banca Giampietro Corbetta. Dopo aver fatto gli auguri ai neo alunni per la nuova avventura, Giampietro Corbetta ha ricordato che la Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del



Lambro è da sempre vicina al mondo della scuola sia con un sostegno economico e materiale, sia premiando tutti gli anni gli studenti meritevoli con borse di studio. «Educazione e istruzione — ha ricordato Corbetta — costituiscono le fondamenta della persona e qualificano la statura del cittadino e di una comunità. Per un Banca si aggiunge un ulteriore aspetto: la persona formata è maggiormente responsabile nell'uso del denaro, nella creazione di condizioni socio-economiche vantaggiose per l'intera società». La nuova Dirigente, Tiziana Mezzi, ha chiesto ai genitori una azione di collaborazione: «Nella scuola oggi è necessaria sempre di più la compartecipazione e la condivisione degli obiettivi formativi al fine di raggiungere i migliori risultati per i figli studenti. L'alleanza scuola-famiglia rafforza l'apprendimento, accompagna il senso di responsabilità e consente, laddove dovessero sorgere criticità, di individuare i percorsi più adeguati per affrontare le singole e specifiche situazioni».

AUGURI DON STANISLAO SACERDOTE DA 60 ANNI



» La Festa patronale di Triuggio, quest'anno, è stata dedicata a don Stanislao Brivio. Non poteva essere diversamente. Don Stanislao per 25 anni ha guidato la parrocchia di Triuggio e ha raggiunto il traguardo di 60 anni di sacerdozio. Attorno a lui, il 15 settembre, c'erano tutte le autorità dal Sindaco Pietro Giovanni Cicardi agli assessori, dal Presidente della BCC, Silvano Camagni, a Rosanna Zolesi, Rettore dell'Università del Tempo Libero della Valle del Lambro "Carlo Tremolada", a Luigi Somma per molti anni Dirigente scolastico a Triuggio. Partecipazione da grandi occasioni in ogni momento della giornata: la mattina alla Messa, al pranzo, durante il pomeriggio insieme e al concerto serale.

Don Stanislao è nel cuore di tutti. È stata ed è intensa la sua vita di Don Stanislao, ripercorsa nella mostra con foto e testi, allestita a cura della Pro Loco di Triuggio. Nato a Cornate

Il festeggiato.

Don Stanislao insieme a, da sinistra, il parroco don Maurilio Mazzoleni, gli ex sindaci Gianfranco Mattavelli, Rosanna Zolesi, Luigi Comi, l'attuale sindaco Pietro Giovanni Cicardi, l'assessore Paolo Sala, il Vicesindaco Michele Casiraghi e il Presidente BCC Silvano Camagni. Nella foto a sinistra, don Stanislao con don Maurilio Mazzoleni (a destra) e il parroco che gli era succeduto don Ambrogio Pigliafreddi.

d'Adda nel 1934, era il secondo di otto figli. Entrato in Seminario a dieci anni, ha cominciato ad amare la musica, il canto, il teatro, l'arte e ha praticato anche diversi sport. È stato consacrato in Duomo a Milano il 28 giugno 1959. Dopo le esperienze nei Collegi di Desio e Saronno e diversi incarichi decanali è stato nominato Parroco di Fornaci di Briosco nel 1972 e in quel periodo ha insegnato anche Religione e Musica nella Scuola media di Briosco. Dal 1982 al 2007 è stato Parroco di Triuggio ed è diventato, nel 1999, Parroco anche di Rancate e poi di Canonica. È residente dal 2008 a Missaglia con incarichi pastorali ma non ha dimenticato i vecchi parrocchiani.

NUOVI PROGETTI EOS PER FAMIGLIE E FIGLI

» La Cooperativa sociale EOS amplia il lavoro e l'impegno a favore dei giovani che si trovano a vivere contesti e situazioni di povertà educativa e materiale che producono emarginazione, devianze, abbandoni scolastici. Una particolare attenzione viene poi riservata ai giovani adottati e agli stranieri. Quest'anno in collaborazione con l'Associazione Arcobaleno di Milano, con l'Associazione Genitori Si Diventa di Monza e la Cooperativa sociale onlus Elohi di Besana Brianza, la coop EOS ha avviato in Brianza il progetto "INTRECCI: una rete che ricompone la frammentazione delle origini nelle famiglie con minori a rischio". Il progetto si divide in due momenti specifici: indagine sociologica e interventi con le famiglie. Nel primo è prevista una indagine statistica quantitativa/qualitativa sulla collocazione extra familiare con il supporto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per misurare il grave fenomeno e individuarne i fattori di rischio. Nel secondo sono programmati gruppi di parola con i figli, formazione per genitori e nonni, mediazione familiare, psicoterapia familiare, laboratori di arte terapia, cucina, sportivi per la condivisione e la ripresa del dialogo tra genitori e figli.

La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha accolto molto favorevolmente la richiesta della Cooperativa EOS di sostenere concretamente il percorso del progetto perché indirizzato a fasce deboli presenti nel nostro territorio e alle quali occorre far sentire la vicinanza tangibile delle istituzioni.

Eventi nel Parco di Villa Biffi, così il ristorante si apre a tutti

» Era stato annunciato un 2019 di novità e di trasformazioni. La promessa è stata mantenuta. Il Ristorante Villa Biffi, entrato a far parte della Cooperativa "Il Ponte" di Albiate dal mese di giugno, nella seconda parte dell'anno ha incrementato l'offerta degli eventi nel Parco, sfruttando un angolo di Brianza unico e suggestivo. Ha subito colto l'opportunità il Gruppo Venus, la concessionaria Mercedes di Monza nata nel 1962 ad opera dei fratelli Bruno e Giovanni Villa. Il 12 settembre alla serata "Luxury awards", aperta a dipendenti, collaboratori e soprattutto ai clienti, una partecipazione da grandi eventi. Settembre è stato il mese con il numero più alto di matrimoni, 8 per l'esattezza, che porta a segnare un forte incremento di queste cerimonie rispetto al 2018. Giulia Limonta e Yuri Moroni, responsabili di Villa Biffi, hanno così pensato di organizzare in novembre un Open day per presentare ai futuri sposi l'offerta 2020/21. Al buffet aperitivo sono stati illustrati a più di venti coppie la location, i servizi e i possibili partner per la cerimonia dal fotografo al fiorista, alla gamma delle auto. Halloween si è confermato un appuntamento di successo. Serata al completo con DJ, ballo latino e tutto in maschera. Anche le cene aziendali sono cresciute, ai clienti dello scorso anno se ne sono aggiunti di nuovi con



La squadra. Cuochi, aiuti e personale di sala festeggiano il terzo compleanno del ristorante (15 giugno 2019).

presenze di imprese importanti. Tra le novità va registrata l'idea dei "Diciottini", una serata per festeggiare il diciottesimo compleanno. Appena lanciata sono arrivate le prenotazioni: a novembre ben dieci. «Siamo contenti di questi risultati – dicono Giulia Limonta e Yuri Moroni – e puntiamo più in alto. Abbiamo in serbo altre iniziative da varare il prossimo anno. Certamente gli eventi rappresentano un strada interessante da esplorare. Stiamo studiando dei format che associno la qualità che ci contraddistingue con l'economicità. Villa Biffi vuole essere un luogo in cui tutti possano entrare. Pensiamo alle feste di compleanno dei figli, ai giovani, alle associazioni. Le prime risposte ci spronano». Il Ristorante cresce e assume. In cucina lavora un altro cuoco.

APPUNTAMENTI

25 Dicembre
Pranzo di Natale

31 Dicembre
*Cenone. Tema
"Maschere e lustrini"*

Per prenotazioni telefonare al n. 342 8222767

SFORMATINI DI ZUCCA CON SPECK CROCCANTE

Ingredienti

500g di polpa di zucca; 1 scalogno; brodo vegetale; 30g di burro + altro per gli stampini; 3 dl di latte; 30 g farina + altra per gli stampini; 3 uova; 1 rametto di salvia; noce moscata q.b.; 80g Parmigiano Reggiano DOP grattugiato; 100g di speck a fettine; sale e pepe; 1 rametto di origano secco; olio extra vergine d'oliva.

Procedimento

1. In una padella fate appassire lo scalogno tritato e il rametto di salvia in un cucchiaino

d'olio e 2-3- di brodo a fiamma bassa per 3-4 minuti. Unite la polpa di zucca a pezzi e fate insaporire e cuocete per 15-20 minuti, aggiungendo man mano poco brodo caldo fino a ottenere un composto morbido; lasciate intiepidire, eliminate la salvia e frullate fino ad ottenere una crema.

2. Sciogliete il burro in una casseruola, unite la farina a pioggia e tostatela mescolando. Versate il latte a freddo tutto in una volta e cuocete a fiamma bassa mescolando in continuazione per 7-8 minuti, finché la salsa si addenserà. Regolate di sale, pepe e noce moscata e

fate intiepidire. Incorporate le uova, una per volta, poi il formaggio grattugiato ed in fine la crema di zucca

3. Versate il composto in 4 stampini imburrati e infarinati, disponeteli in una teglia, aggiungete acqua bollente fino a metà della loro altezza e cuoceteli a bagnomaria in forno già caldo a 170° C per circa 30 minuti o finché saranno dorati. Nel frattempo, riducete le fette di speck a listarelle e rosolatele in un pentolino senza grassi per 4/5 minuti. Sfornate i tortini e fateli riposare per 5 minuti sformateli sui piatti e serviteli con lo Speck croccante e un ciuffetto di origano.

MONDO DI EMMA: VACANZA IN FATTORIA

» “Scorribanda in fattoria” è il titolo del centro estivo che la cooperativa Il Mondo di Emma organizza, ormai dal 2008, con lo scopo di offrire a minori con disabilità e/o difficoltà che necessitano di un accompagnamento individuale la possibilità di partecipare ad un periodo di vacanza nel centro della cooperativa sociale. Grazie anche al sostegno della nostra Banca nello scorso mese di luglio una decina di bambini ha potuto vivere esperienze ricreative ed educative. L'ambiente de Il Mondo di Emma è strutturato come una vera fattoria dove i bambini sono quotidianamente a contatto con cavalli, pony, asinelli, animali da cortile e possono imparare i primi rudimenti della coltivazione di ortaggi. Grazie a questa impostazione sempre più famiglie, nel corso degli anni, si sono rivolte alla cooperativa per far partecipare all'esperienza estiva i propri figli disabili che necessitano di un supporto educativo e di una presenza/assistenza costante in un rapporto individuale. La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro condivide ormai da anni il progetto de Il Mondo di Emma proprio perché nello spirito della propria mission prevista dall'Articolo 2 dello Statuto Sociale che prevede la crescita anche morale, culturale e sociale del territorio.

GRAZIE SOCI

È cresciuta nel 2019 la partecipazione dei Soci alle proposte culturali, di viaggio e di vacanze avanzate dalla Banca. Sono state 515 le adesioni. Il pacchetto vacanze trova i consensi maggiori sfondando il tetto delle sessanta sottoscrizioni, seguito dalla cultura: 52 presenze alla Pinacoteca di Brera, 46 al Cimitero Monumentale, 38 a Firenze per la visita alla Galleria degli Uffizi.

Cristo Re a Sovico concerto dell'Immacolata con la Corale “Laudamus Dominum”.

CARITAS DI TRIUGGIO: AIUTO ALLE FAMIGLIE

» Anche quest'anno la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha confermato il proprio sostegno ai progetti della Caritas locale impegnata nell'aiuto alle famiglie in gravi difficoltà a causa della perdita del posto di lavoro o per ragioni di salute. Negli ultimi anni è stato possibile, grazie all'impegno dei volontari, delle aziende coinvolte e dei contributi economici donati da persone, famiglie e imprese sostenere le spese di natura amministrativa per concretizzare oltre 40 inserimenti lavorativi a tempo determinato. Numerosi sono stati i sostegni economici per la casa, per la salute e per la gestione quotidiana. La Caritas Ambrosiana, cui fa riferimento quella triuggese, è un organismo che impiega risorse e tempo per gli ultimi. Molteplici sono le sue iniziative a carattere caritativo-assistenziale. La Caritas è stata costituita in Italia nel 1971 da un'intuizione di Papa Paolo VI come organismo pastorale finalizzato a promuovere la testimonianza della carità all'interno della comunità cristiana. La Caritas Ambrosiana viene istituita nella Diocesi di Milano nel dicembre 1974 dall'allora arcivescovo Giovanni Colombo e oggi conta quasi novecento realtà nelle diverse Parrocchie della Diocesi. Negli scorsi anni la BCC ha collaborato con il Consorzio “Farsi Prossimo”, promosso da Caritas Ambrosiana e al quale aderiscono numerose cooperative sociali, per la realizzazione del progetto “Casa Amica” a Sovico, una realtà che accoglie persone che vivono momenti di difficoltà in particolare mamme fragili con i loro bambini che trovano non solo ospitalità ma anche sostegno psicologico.

A TRIUGGIO E SOVICO CONCERTI DI NATALE

» “Sinfonie di Natale” è il titolo dato dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro alle due serate musicali per i Soci in vista del Natale. Sabato 30 novembre alle 21 presso il Teatro San Luigi di Triuggio “Orchestra di Fiati della Brianza The Arcangels”. Domenica 8 dicembre alle 21 nella chiesa parrocchiale

OMAGGI NATALIZI

In occasione del Natale si rinnova la tradizione della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro di essere vicina a Soci e pensionati con il dono di Buone Feste. Si ricorda che tutti gli interessati riceveranno direttamente le indicazioni per il ritiro del dono natalizio. Le date di consegna rispetteranno le seguenti fasce settimanali:

- » **Pensionati** - dal 9 all'11 dicembre
- » **Soci** - dal 14 al 17 dicembre

*Presidente, Amministratori,
Direzione e Personale*

*Augurano
Buone Feste*



Leonardo Adorazione dei Magi.
L'Adorazione dei Magi di Leonardo esposta agli Uffizi è stata realizzata fra il 1481 e il 1482 per i monaci agostiniani di San Donato a Scopeto. L'opera che si vede oggi è stata oggetto di un paziente e lungo intervento di restauro durato 5 anni e concluso nel 2017 nel laboratorio dell'Opificio delle Pietre Dure a Firenze. Il direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike D. Schmidt, dichiarò che si era trattato di "un'operazione che, per la sua delicatezza e per il livello della sfida imposta, non era stata da meno del restauro del Tondo Doni di Michelangelo o del Cenacolo milanese. Il restauro reso possibile per intervento degli Amici degli Uffizi «orgogliosi per aver partecipato» e per il finanziamento della Getty Foundation di Los Angeles che ha sostenuto i costi delle collaborazioni professionali necessarie all'intervento.

La notte Santa

di Guido Gozzano

Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
 Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.

Presso quell'osteria potremo riposare,
 ch  troppo stanco sono e troppo stanca sei.
 Il campanile scocca lentamente le sei.

Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
 Un po' di posto per me e per Giuseppe?
 Signori, ce ne duole:   notte di prodigio
 son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe.
 Il campanile scocca lentamente le sette.

Oste del Moro, avete un rifugio per noi?/
 Mia moglie pi  non regge ed io son cos  rotto!
 Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
 Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria pi  sotto.
 Il campanile scocca lentamente le otto.

O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
 avete per dormire? Non ci mandate altrove!
 S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno

d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.
 Il campanile scocca lentamente le nove.

Ostessa dei Tre Merli, piet  d'una sorella!
 Pensate in quale stato e quanta strada feci!
 Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
 Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...
 Il campanile scocca lentamente le dieci.

Oste di Cesarea... – Un vecchio falegname?
 Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
 L'albergo   tutto pieno di cavalieri e dame
 non amo la miscela dell'alta e bassa gente.
 Il campanile scocca le undici lentamente.

La neve! – ecco una stalla! – Avr  posto per due?
 Che freddo! – Siamo a sosta – Ma quanta neve,
 quanta!

Un po' ci scaldaranno quell'asino e quel bue...
 Maria gi  trascolora, divinamente affranta...
 Il campanile scocca la Mezzanotte Santa.

DOVE SIAMO

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI MACHERIO - FRAZ. BAREGGIA (MB)

Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)

Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108
20845 Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

FILIALE DI TRIUGGIO - FRAZ. TREGASIO (MB)

Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI CASSAGO BRIANZA (LC)

Piazza Visconti, 18
23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono: 039 9217102
e-mail: cassago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BESANA B.ZA - FRAZ. MONTESIRO (MB)

Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BULCIAGO (LC)

Via Dante 13
23892 Bulciago (LC)
Telefono: 031 874424
e-mail: bulciago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donizetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

FILIALE DI RENATE (MB)

Via Vittorio Emanuele II, 7
20838 Renate (MB)
Telefono: 0362 925295
e-mail: renate@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VALMADRERA (LC)

Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI OGGIONO (LC)

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4
23848 Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



Investiper
SCELTA
fund advisory service

È il servizio di consulenza esperta che puoi trovare
nella tua banca di fiducia. La BCC ti aiuterà a cogliere
le migliori possibilità di investimento in base alle tue
esigenze e alla tua propensione al rischio.

 **Investiper** Gestiamo i tuoi interessi

"Posso davvero
investire con
il supporto
della mia BCC?"



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.